



Comune di
Castiglione d'Orcia
(Provincia di Siena)



Viale Marconi, 11/a 13 - 53023 Castiglione d'Orcia (Si) P.I. 00240610527
pec: comune.castiglionedorcia@postacert.toscana.it Tel.0577/88401 Fax0577/887490

NOTA AGGIORNAMENTO

D.U.P.

DOCUMENTO UNICO

DI PROGRAMMAZIONE

2023-2025

INDICE

Introduzione al D.U.P. e logica espositiva Linee programmatiche di mandato e gestione

Sezione strategica SeS - Condizioni esterne

Analisi strategica delle condizioni esterne
Obiettivi generali individuati dal governo
Popolazione e situazione demografica
Territorio e pianificazione territoriale
Strutture ed erogazione dei servizi
Economia e sviluppo economico locale
Lavoratori in stato di disoccupazione
Sedi di impresa
Parametri interni e monitoraggio dei flussi

SeS - Condizioni interne

Analisi strategica delle condizioni interne
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi
Tributi e politica tributaria
Tariffe e politica tariffaria
Spesa corrente per missione
Necessità finanziarie per missioni e programmi
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo
Equilibri di competenza e cassa nel triennio
Programmazione ed equilibri finanziari
Finanziamento del bilancio corrente
Finanziamento del bilancio investimenti
Disponibilità e gestione delle risorse umane
Patto di stabilità e vincoli finanziari

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione generale dei mezzi finanziari
Entrate tributarie (valutazione e andamento)
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)
Entrate extratributarie (valutazione e andamento)
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)
Riduzione di attività finanziarie (valutazione)
Accensione prestiti netti (valutazione e andamento)

SeO - Definizione degli obiettivi operativi

Definizione degli obiettivi operativi
Fabbisogno dei programmi per singola missione
Servizi generali e istituzionali
Giustizia
Ordine pubblico e sicurezza
Istruzione e diritto allo studio
Valorizzazione beni e attiv. culturali
Politica giovanile, sport e tempo libero
Turismo
Assetto territorio, edilizia abitativa
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente
Trasporti e diritto alla mobilità
Soccorso civile
Politica sociale e famiglia
Tutela della salute
Sviluppo economico e competitività
Lavoro e formazione professionale
Agricoltura e pesca
Energia e fonti energetiche
Relazioni con autonomie locali
Relazioni internazionali
Fondi e accantonamenti
Debito pubblico
Anticipazioni finanziarie

SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

Programmazione personale, oo.pp. e patrimonio
Programmazione e fabbisogno di personale
Opere pubbliche e investimenti programmati
Permessi a costruire (oneri urbanizzazione)
Alienazione e valorizzazione del patrimonio

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione** (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa.

La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative.

Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

Il Documento Unico di Programmazione in ottica PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione)

Nello scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (da cui la durata quinquennale del periodo osservato dalla SeS) di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO), di durata triennale, costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione la cui approvazione da parte del consiglio ne autorizzerà l'attuazione.

La SeO, coerentemente al contenuto dell'all.6 al D.lgs. n. 118, individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il triennio osservato dalla SeO, deve indicare gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

È importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Tenuto conto del mandato elettorale dell'attuale Amministrazione, in scadenza nel 2024, nell'ambito della programmazione strategica che copre il periodo di riferimento, la programmazione operativa si concentrerà con particolare attenzione sull'anno 2023.

L'impostazione del documento tiene conto delle novità introdotte dalla L.80/2021 art. 6, con l'individuazione di aree strategiche derivanti dalle Linee Programmatiche di mandato, collegate agli elementi di valore pubblico perseguiti dall'Amministrazione e gli obiettivi strategici attraverso i quali si intende conseguire quel valore pubblico.

Gli obiettivi strategici sono poi sviluppati in obiettivi operativi, che saranno meglio dettagliati nel PIAO - Piano Integrato di Attività e Organizzazione, nella prospettiva di una programmazione integrata per la creazione di valore pubblico.

In sede di approvazione del DUP in coerenza con la programmazione di bilancio 2023-2025, saranno individuati gli indicatori di misurazione, finalizzati a consentire il monitoraggio del "valore pubblico" delle strategie messe in campo.

Proprio il PIAO, nato in seno alla riforma della PA perseguita dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si configura infatti quale strumento per programmare:

- performance attese e misure di gestione dei rischi corruttivi, a partire dalla cura della salute organizzativa e professionale dell'ente;
- in direzione funzionale alla creazione e alla protezione di Valore Pubblico.

Seguendo questo filo conduttore, gli obiettivi strategici e operativi del Dup, declinati annualmente in obiettivi gestionali con i loro indicatori, definiscono il perimetro del valore pubblico e della performance dell'ente, che si integra con gli obiettivi anticorruzione e trasparenza, in coerenza con il modello organizzativo dell'ente e con la programmazione strategica delle risorse umane. Tutto il percorso ha come fine ultimo il perseguimento degli obiettivi di valore pubblico e di performance in termini di migliori servizi alla collettività.

In questa ottica, nel 2023 il Comune di Siena avvierà un percorso di preparazione al P.I.A.O., con incontri di presentazione e formazione rivolti ai Responsabili di Posizione Organizzativa, finalizzato ad una progettazione partecipata e ad approfondire gli aspetti applicativi negli ambiti di competenza. La partecipazione attiva costituirà elemento di valutazione di performance.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio, termine prorogato al 31 dicembre per l'anno 2015, di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Successivamente all'approvazione dello schema del bilancio di previsione da parte della giunta e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Per il triennio 2016-2018 il termine era stato prorogato al 28 febbraio 2016.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Documento Unico di Programmazione

SEZIONE STRATEGICA

Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Il primo semestre del 2021 ha registrato un recupero del Prodotto Interno Lordo (PIL) nettamente superiore alle attese. Ad un lieve incremento nel primo trimestre (0,2 per cento sul periodo precedente) è infatti seguito un aumento del 2,7 per cento nel secondo. Si prevede che il terzo trimestre segnerà un ulteriore recupero del PIL, con un incremento sul periodo precedente pari al 2,2 per cento. Pur ipotizzando una progressione dell'attività economica più contenuta negli ultimi tre mesi dell'anno, la previsione di crescita annuale del PIL sale al 6,0 per cento, dal 4,5 per cento del quadro programmatico del DEF 2021.

L'andamento dell'economia continua ad essere principalmente determinato dagli sviluppi dell'epidemia da Covid-19 e dalle relative misure preventive. I notevoli progressi registrati nella vaccinazione della popolazione in Italia e nei nostri principali partner commerciali hanno contribuito all'allentamento delle restrizioni malgrado l'emergere di varianti più contagiose del SARS-Cov-2. Nel nostro Paese, le nuove infezioni sono notevolmente diminuite in maggio e giugno, per poi tornare a crescere in luglio. La 'quarta ondata' ha peraltro visibilmente rallentato in settembre; grazie anche a livelli di ricoveri e terapie intensive al di sotto della soglia di guardia, tutte le regioni italiane eccetto la Sicilia rimangono in "zona bianca".

Parallelamente al rallentamento dei nuovi contagi, le vaccinazioni sono arrivate a coprire con due dosi il 78,1 per cento della popolazione di età superiore ai 12 anni. Dato il recente ritmo giornaliero delle somministrazioni e dato l'annuncio dell'obbligatorietà del 'green pass' per tutti i lavoratori, l'obiettivo di completa copertura vaccinale di almeno l'80 della popolazione over 12 dovrebbe essere conseguito nei prossimi giorni. Si può pertanto ipotizzare che durante il periodo autunnale non debbano essere disposte restrizioni di rilievo su mobilità e contatti sociali.

Nella prima metà del 2021 il valore aggiunto dell'industria e delle costruzioni ha continuato a crescere ad un ritmo relativamente sostenuto, che nel caso delle costruzioni ha consentito di oltrepassare il livello di produzione pre-pandemia e nel caso dell'industria di recuperare tale livello. Tuttavia, a partire dal secondo trimestre sono stati i servizi a trainare la ripresa del PIL, grazie all'allentamento delle restrizioni e delle misure di distanziamento sociale.

Dal lato della domanda, si è verificato un notevole rimbalzo dei consumi e ulteriori incrementi degli investimenti. Le esportazioni sono cresciute notevolmente, soprattutto nel secondo trimestre. La ripresa dell'import ha tuttavia fatto sì che il contributo netto del commercio internazionale alla crescita del PIL nel primo semestre sia risultato lievemente negativo.

Coerentemente con l'andamento del prodotto, nel primo semestre l'occupazione ha registrato un notevole recupero. In luglio, il numero di occupati secondo l'indagine sulle forze di lavoro risultava superiore del 2,5 per cento al minimo raggiunto a inizio anno, pur restando inferiore dell'1,4 per cento al livello pre-crisi. L'input di lavoro misurato secondo la contabilità nazionale (ULA) nel primo semestre ha segnato un recupero solo lievemente superiore a quello del PIL, il che suggerisce che gran parte del guadagno di produttività registrato dai dati 2020 sia stato mantenuto nell'anno in corso.

Il 2021 è anche stato sinora contrassegnato da una ripresa dell'inflazione, meno accentuata che in altre economie avanzate ma pur sempre significativa. L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), dopo un calo medio dello 0,2 per cento nel 2020, nei primi otto mesi di quest'anno è aumentato mediamente dell'1,2 per cento sul corrispondente periodo del 2020, trainato dal rimbalzo dei prezzi dei prodotti energetici. Vi è quindi un concreto rischio di trasmissione dei notevoli aumenti di prezzo dallo stadio della produzione a quello del consumo.

Il quadro previsionale nazionale rimane influenzato principalmente dagli sviluppi attesi della pandemia, dall'impulso alla crescita derivante dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dalle politiche monetarie e fiscali espansive a livello globale.

In confronto al DEF iniziale, le variabili esogene della previsione giustificano una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2021 e una lieve limatura per il 2022 e 2023. Nel dettaglio, la crescita prevista del commercio mondiale e delle importazioni dei principali partner commerciali dell'Italia è rivista al rialzo per il 2021 e, in minor misura, per il 2022 e il 2023. Il tasso di cambio dell'euro è più competitivo rispetto al livello utilizzato per la previsione del DEF, soprattutto contro il dollaro, e un ulteriore sostegno proviene dai tassi a breve e dai rendimenti attesi sui titoli di Stato, inferiori in confronto alle ipotesi del DEF. Un fattore di freno è invece rappresentato dal prezzo atteso del petrolio (ricavato dalle quotazioni dei futures), che è più elevato in confronto alla previsione di aprile.

L'andamento previsto del PIL riflette anzitutto una ripresa dei consumi inizialmente superiore all'espansione del reddito data l'ipotesi di una discesa del tasso di risparmio delle famiglie rispetto al picco pandemico – discesa supportata anche dall'effetto ricchezza prodotto dal rialzo dei corsi azionari e obbligazionari. Tuttavia, il tratto distintivo della ripresa prevista per gli anni 2022-2024 è il forte aumento degli investimenti fissi lordi alimentato dal PNRR. Gli investimenti pubblici sono previsti salire dal 2,3 per cento del PIL nel 2019 al 3,4 per cento nel 2024. Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, le esportazioni cresceranno ad un tasso lievemente superiore a quello del commercio mondiale e dell'import dei partner commerciali dell'Italia, sostenute anche dai guadagni di competitività previsti nei confronti dei partner UE per via di una dinamica più contenuta di prezzi e salari. Per il biennio 2023-2024 è stata adottata un'ipotesi prudenziale di crescita grosso modo in linea con quella del commercio mondiale. I rischi per la previsione di crescita del PIL appaiono bilanciati. Da un lato, la prevista ripresa economica potrebbe essere interrotta da una nuova recrudescenza della pandemia, e la previsione per l'economia italiana si basa sulla piena realizzazione del PNRR – senza il quale il tasso di crescita del PIL risulterebbe notevolmente inferiore. Dall'altro, l'elevata liquidità accumulata da famiglie e imprese, nonché le condizioni monetarie e finanziarie espansive e l'impulso alla crescita fornito dal *Next Generation EU* (NGEU) non solo in Italia ma in tutta la UE, potrebbero condurre ad una crescita del PIL superiore a quanto previsto.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	6,0	4,2	2,6	1,9
Deflatore PIL	1,2	1,5	1,6	1,4	1,5
Deflatore consumi	-0,3	1,5	1,6	1,3	1,5
PIL nominale	-7,9	7,6	5,8	4,1	3,4
Occupazione (ULA) (2)	-10,3	6,5	4,0	2,3	1,6
Occupazione (FL) (3)	-2,9	0,8	3,1	2,2	1,8
Tasso di disoccupazione	9,3	9,6	9,2	8,6	7,9
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,5	3,6	3,2	2,9	2,8

Ipotizzando che il grado di restrizione delle attività economiche e sociali legato al Covid-19 si vada via via riducendo, l'intonazione della politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. Si può prevedere che tali condizioni saranno soddisfatte dal 2024 in avanti². A partire dal 2024, la politica di bilancio mirerà a ridurre il deficit strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL intorno al livello pre-crisi entro il 2030. La strategia di consolidamento della finanza pubblica si baserà principalmente sulla crescita del PIL stimolata dagli investimenti e dalle riforme previste dal PNRR. Nel medio termine sarà altresì necessario conseguire adeguati surplus di bilancio primario. A tal fine, si punterà a moderare la dinamica della spesa pubblica corrente e ad accrescere le entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione. Le entrate derivanti dalla revisione delle imposte ambientali e dei sussidi ambientalmente dannosi andranno utilizzate per ridurre altri oneri a carico dei settori produttivi. Le risorse di bilancio verranno crescentemente indirizzate verso gli investimenti e le spese per ricerca, innovazione e istruzione. In coerenza con questo approccio, la manovra che verrà dettagliata nella Legge di bilancio 2022-2024 e nei provvedimenti di accompagnamento punterà a conseguire una graduale ma significativa riduzione dell'indebitamento netto dal 9,4 per cento previsto per quest'anno al 3,3 per cento del PIL nel 2024. Rispetto al DEF, l'obiettivo di deficit per il 2022 scende dal 5,9 per cento del PIL al 5,6 per cento. Di seguito la tabella degli indicatori allegata alla Nota di Aggiornamento al DEF (NADEF)

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-1,5	-9,6	-9,4	-5,6	-3,9	-3,3
Saldo primario	1,8	-6,1	-6,0	-2,7	-1,2	-0,8
Interessi passivi	3,4	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,8	-4,7	-7,6	-5,4	-4,4	-3,8
Variazione strutturale	0,4	-2,9	-2,9	2,1	1,0	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,3	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,0	152,1	150,3	146,4	144,8	143,3
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-1,5	-9,6	-9,4	-4,4	-2,4	-2,1
Saldo primario	1,8	-6,1	-6,0	-1,5	0,3	0,4
Interessi passivi	3,4	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,8	-4,8	-7,6	-4,2	-2,8	-2,6
Variazione strutturale	0,4	-2,9	-2,9	3,4	1,4	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,3	155,6	153,5	148,8	145,9	143,3
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,0	152,1	150,3	145,8	143,0	140,6
MEMO: DEF 2021 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-1,6	-9,5	-11,8	-5,9	-4,3	-3,4
Saldo primario	1,8	-6,0	-8,5	-3,0	-1,5	-0,8
Interessi passivi	3,4	3,5	3,3	3,0	2,8	2,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,7	-4,7	-9,3	-5,4	-4,4	-3,8
Variazione strutturale	0,6	-3,0	-4,5	3,8	1,0	0,6
Debito pubblico lordo sostegni (4)	134,6	155,8	159,8	156,3	155,0	152,7
Debito pubblico netto sostegni (4)	131,3	152,3	156,5	153,2	152,0	149,9
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	1794,9	1653,6	1779,3	1883,4	1959,7	2025,5
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x</i>	1794,9	1653,6	1779,3	1892,5	1974,6	2045,4

1.1.1 Obiettivi individuati dal governo nazionale

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne in cui l'Ente si trova ad operare. La relativa analisi strategica richiede l'approfondimento:

- degli obiettivi individuati dal Governo, alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- della valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo;
- dei parametri economici essenziali, a legislazione vigente, per definire l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nel DEF – Documento di Economia e Finanza.

I documenti di finanza pubblica contengono le politiche economiche e finanziarie decise dal Governo. Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici hanno assunto sempre di più un ruolo chiave nella definizione ed esposizione delle linee guida di politica economica del Paese. In una economia caratterizzata da continui e rapidi cambiamenti, essi svolgono una delicata e importante funzione informativa a livello nazionale, comunitario e internazionale, in grado di rendere pienamente visibili le scelte di policy. L'elaborazione dei documenti programmatici implica un processo lungo e articolato che vede partecipi tutti i Dipartimenti del MEF

Il contesto macroeconomico nel quale si verrà ad operare nel 2023 è fortemente condizionato dagli eventi manifestatosi tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022: alla crisi sanitaria dovuta alla pandemia Covid-19, si è sovrapposto il conflitto tra Ucraina e Russia. L'attacco bellico dell'Ucraina da parte della Russia, avvenuto a febbraio, ha aumentato l'incertezza ed accentuato fortemente le tensioni nei mercati delle materie prime, comportando una serie di ripercussioni su più fronti. Agli eventi bellici è conseguita un'ulteriore impennata dei prezzi dell'energia, degli alimentari, dei metalli e di altre materie prime. Per far fronte a tali emergenze, il Governo, nel corso del 2022, ha adottato provvedimenti d'urgenza con i quali ha inteso sostenere i settori dell'economia più colpiti, contrastando il repentino aumento dei prezzi dei prodotti energetici con misure di contenimento dei costi per gli utenti di gas ed energia elettrica oltre che a beneficio del settore dell'autotrasporto con il contenimento del costo dei carburanti.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, in data 4 novembre ha approvato la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022 (Nadef), che rivede e integra le previsioni macroeconomiche e tendenziali di finanza pubblica approvate dal Governo Draghi lo scorso 28 settembre, elaborando anche lo scenario programmatico per il triennio 2023-2025.

Il Governo ha ritenuto opportuno predisporre immediatamente una nuova versione della NADEF, in quanto il quadro economico risulta mutato rispetto a fine settembre, onde consentire al nuovo Parlamento di analizzare e dibattere un quadro economico e di finanza pubblica integrato e comprensivo di un nuovo scenario programmatico, nonché di approvare una risoluzione su di esso e sui saldi di bilancio proposti.

Il documento destina per il 2023 circa 21 miliardi di euro alle misure di contrasto all'aumento dei costi energetici, da cui deriva anche l'impennata dell'inflazione. A queste risorse si aggiungono circa 9 miliardi derivanti dal cosiddetto extragettilo del 2022.

La previsione di crescita del PIL è al rialzo per il 2022 passando dal 3,3 per cento a 3,7 per cento. Per il 2023, di contro, si prospetta una perdita di slancio dell'attività, con la crescita del PIL rivista al ribasso allo 0,3 per cento, dallo 0,6 per cento. Le previsioni per il biennio 2024-2025 sono invece rimaste invariate all'1,8 per cento e all'1,5 per cento.

Per il 2022 il più alto tasso di crescita del PIL nominale riflette interamente il miglioramento della componente reale, mentre nel 2023 è sintesi di una revisione al rialzo della crescita del deflatore del PIL più marcata dell'abbassamento del PIL reale.

Nel dettaglio, il miglioramento della previsione per il 2022 scaturisce da una performance dell'attività nel terzo trimestre più vivace rispetto a quanto prefigurato nella NADEF di settembre. D'altro canto, le valutazioni interne più aggiornate prospettano una variazione negativa del PIL per l'ultimo trimestre dell'anno, che risulterebbe da un arretramento congiunturale del valore aggiunto dell'industria e da un rallentamento della crescita dei servizi. Ciononostante, la dinamica dell'attività nella seconda parte dell'anno eserciterebbe un effetto trascinalimento non trascurabile sul 2023, pari allo 0,3 per cento, superiore di 0,2 punti percentuali rispetto alla previsione di settembre. Nel nuovo scenario tendenziale, si conferma l'attesa di un'ulteriore flessione congiunturale dell'attività nel primo trimestre del 2023, determinata prevalentemente dall'indebolimento dei consumi delle famiglie, anche considerato il fatto che lo scenario tendenziale a legislazione vigente sconta il venir meno delle misure di calmierazione del costo dell'energia per imprese e famiglie.

A partire dal secondo trimestre dell'anno prossimo si prevede una ripresa della crescita congiunturale del PIL, sostenuta dalla discesa del prezzo del gas naturale e, successivamente, da un rallentamento dell'inflazione, nonché dal miglioramento delle prospettive dell'economia globale e dalla spinta fornita dagli investimenti del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR). Va precisato che il profilo di ripresa prefigurato a partire dal secondo trimestre del 2023 è comunque moderato, e riflette valutazioni di carattere prudenziale alla luce dei tanti fattori di incertezza di ordine energetico e geopolitico, in primis il livello medio del prezzo del gas anche come riflesso delle temperature e dei consumi durante l'inverno.

Il ridimensionamento della crescita del PIL nel 2023 rispetto alla NADEF di settembre, pari a 0,3 punti percentuali è coerente con i cambiamenti intervenuti nelle principali variabili esogene della previsione.

L'impennata dell'inflazione a cui si è recentemente assistito, insieme all'aggiornamento delle variabili esogene, ha portato a rivedere al rialzo anche il deflatore del PIL, con il risultato che i livelli di PIL nominale previsti per il 2022 e per i prossimi anni sono più elevati rispetto alla previsione di settembre, con ricadute positive sulle proiezioni di finanza pubblica.

Nel 2022 e 2023 si prevede che il rapporto deficit/PIL a legislazione vigente sia pari, rispettivamente, al 5,1 per cento e al 3,4 per cento. Nel biennio successivo, il rapporto deficit/PIL è previsto scendere al 3,6 per cento nel 2024 (3,5 per cento nella NADEF di settembre) e al 3,3 per cento nel 2025 (3,2 per cento nella NADEF di settembre).

Le previsioni del conto della Pubblica Amministrazione scontano, in primo luogo, l'accelerazione dell'inflazione registrata in settembre e ottobre e la conseguente revisione al rialzo delle previsioni per gli anni a venire, che impattano sulla spesa per prestazioni sociali e sul servizio del debito indicizzato all'inflazione. Inoltre, i tassi di interesse attesi utilizzati per le previsioni sono stati rivisti al rialzo in conseguenza dell'evoluzione del contesto di mercato di quest'ultimo mese, anche a seguito delle più recenti decisioni di politica monetaria della BCE. Di conseguenza, la previsione della spesa per interessi sale di circa 2 miliardi nel 2022, 3,6 miliardi nel 2023, 2,6 miliardi nel 2024 e 4,7 miliardi nel 2025 in confronto alla NADEF di settembre.

Per effetto di tali incrementi e del nuovo livello del PIL nominale atteso, anch'esso più alto rispetto alle previsioni di settembre, il profilo degli interessi passivi in rapporto al PIL registra solo modesti incrementi, che oscillano tra 0,1 e 0,2 punti percentuali. L'incidenza degli interessi passivi sul PIL è ora attesa salire al 4,1 per cento nel 2022, rimanere costante nel 2023, scendere al 3,9 per cento nel 2024 e collocarsi al 4,0 per cento nel 2025.

Al di là della revisione al rialzo della spesa per interessi, gli andamenti di finanza pubblica continuano a mostrarsi positivi, per effetto della crescita delle entrate tributarie che compenserà le revisioni in aumento alla spesa primaria. Negli anni 2023-2025, il saldo primario risulterà quindi lievemente migliore rispetto a settembre. In particolare, si prevede un avanzo primario di 0,7 per cento del PIL nel 2023 (0,5 per cento previsto in settembre), 0,2 per cento nel 2024 e dello 0,8 per cento nel 2025 (0,7 per cento previsto in settembre). Il miglioramento delle previsioni del saldo primario rispetto a quelle di settembre compensa, interamente nel 2023 e parzialmente nel 2025, il peggioramento della spesa per interessi, limitando dunque la revisione al rialzo delle previsioni sul deficit. Dal lato della spesa primaria, la previsione della spesa pensionistica è incrementata di circa 0,6 miliardi nel 2023 e di circa 7,1 miliardi nel 2024 rispetto allo scenario a legislazione vigente della NADEF di settembre. Tali maggiori oneri sono sostanzialmente correlati alle diverse ipotesi di indicizzazione delle pensioni a seguito della revisione del profilo previsionale del tasso di inflazione.

Gli incrementi della spesa nominale per pensioni rispetto alle previsioni di settembre sono pari a circa 5,6 miliardi in termini strutturali nel 2025. L'incremento nel 2025 è pari a circa 6 miliardi per il complesso della spesa per prestazioni sociali in denaro.

Dal lato delle entrate, la dinamica del gettito tributario risulta rafforzata rispetto agli andamenti previsti in settembre, grazie alla maggiore crescita nominale attesa per le principali grandezze macroeconomiche.

Nel 2023, le imposte indirette sono previste crescere ad un tasso superiore di oltre un punto percentuale rispetto alle previsioni di settembre (+10,4 per cento a fronte del +9,2 per cento in settembre), mentre nel biennio successivo si conferma una crescita media del +2,7 per cento.

Per le imposte dirette si prevede una maggiore dinamicità nel biennio 2024-2025, in cui tale tipologia di gettito è attesa crescere in media a un tasso del +3,1 per cento (+2,7 per cento in settembre). L'aggiornamento delle previsioni considera, tra l'altro, la nuova previsione di crescita degli importi pensionistici, aggiornata per tenere conto della rivalutazione legata all'inflazione prevista con il nuovo quadro macroeconomico.

L'incertezza sull'andamento dei prezzi dell'energia, nonostante questi siano recentemente diminuiti, resta a livelli assai elevati in quanto vi è il rischio di una nuova impennata durante i mesi invernali. Inoltre, l'approvvigionamento di gas dell'Italia si basa principalmente su flussi di importazione soggetti a rischi di varia natura nell'attuale contesto geopolitico. In tale quadro, l'obiettivo prioritario del Governo è quello di limitare quanto più possibile l'impatto del caro energia sui bilanci delle famiglie, specialmente quelle più fragili, nonché di garantire la sopravvivenza e la competitività delle imprese italiane sia a livello globale sia nel contesto europeo.

Si è reso necessario prorogare ulteriormente nel corso del 2022 le misure riguardanti la riduzione delle aliquote di accisa sui prodotti energetici utilizzati come carburanti, inclusi i gas di petrolio liquefatti, l'esenzione dall'accisa per il gas naturale per autotrazione e la riduzione al 5 per cento dell'aliquota IVA per le forniture di gas naturale impiegato in autotrazione, previste da precedenti provvedimenti intrapresi nel 2022. Tali interventi sono stati disposti con il decreto ministeriale del 19 ottobre 2022 per il periodo 1-3 novembre 2022 (con effetti pari a circa 93 milioni nel 2022) e con il D.L. n. 153/2022 per il periodo 4-18 novembre 2022 (con oneri pari a circa 465 milioni nel 2022 e a 21 milioni nel 2024).

Queste proroghe non comportano un peggioramento del deficit della PA in quanto i relativi effetti finanziari sono compensati mediante l'utilizzo delle maggiori entrate dell'IVA, derivanti dalle variazioni del prezzo internazionale del petrolio greggio registrate nel periodo 1° settembre-13 ottobre 2022, nonché tramite la riduzione e la razionalizzazione di fondi e spese del bilancio dello Stato. Per effetto di questi interventi, l'importo lordo delle misure di contrasto al caro energia adottate sin qui nel 2022 è ora quantificabile in circa 57,6 miliardi (3,0 per cento del PIL), inclusivi dei 3,8 miliardi originariamente stanziati con la legge di bilancio per il 2022. Le misure temporanee mirate alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia (cd. misure targeted) rappresentano circa il 46,1 per cento di questo ammontare. La dimensione del pacchetto rimane ferma a circa 402 milioni nel 2023, mentre la stima sale lievemente, da 207 milioni a 228 milioni, per il 2024.

Il Governo, sentita la Commissione europea, ha richiesto al Parlamento l'autorizzazione al ricorso all'indebitamento nell'anno 2022 per l'utilizzo del margine di 9,1 miliardi di euro, quale differenza tra l'andamento tendenziale (5,1 per cento) e quello programmatico (confermato al 5,6 per cento) da destinare al finanziamento di interventi di contrasto agli effetti negativi dell'incremento dei prezzi dei prodotti energetici su famiglie, imprese ed enti, nonché altre misure inerenti al settore dell'energia. I livelli massimi del saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, in termini di competenza e di cassa, saranno conseguentemente rideterminati in considerazione degli effetti delle misure che saranno adottate.

Inoltre, il Governo chiede, rispetto al precedente quadro programmatico fissato nel DEF 2022 e confermato con le successive Relazioni al Parlamento, l'autorizzazione alla revisione degli obiettivi programmatici di indebitamento netto per un importo in termini percentuali di PIL pari a 0,6 per cento nel 2023, 0,4 per cento nel 2024 e 0,2 per cento del 2025. Il livello programmatico di indebitamento netto in rapporto al PIL è pari a 5,6 per cento nel 2022, 4,5 per cento nel 2023, 3,7 per cento nel 2024 e 3 per cento nel 2025, corrispondenti in termini strutturali al 6,1 per cento nel 2022, al 4,8 per cento nel 2023, al 4,2 per cento nel 2024 ed al 3,6 per cento nel 2025.

(Fonte Presidenza Consiglio dei Ministri- NADEF 2023 e Relazione al Parlamento)

1.1.2 Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

Nella prima parte del 2022 l'attività economica in Toscana ha registrato una rilevante crescita, sebbene nella seconda parte dell'anno ha subito un forte rallentamento, dovuto al consistente aumento dei costi energetici, ascrivibile allo scoppio del conflitto in Ucraina, e al persistere delle strozzature sulle catene di approvvigionamento.

Nei primi tre trimestri del 2022 l'attività industriale è risultata ancora in espansione, pur mostrando segnali di indebolimento. Il fatturato è aumentato, soprattutto per le imprese di maggiori dimensioni, e nel primo semestre anche la produzione industriale ha proseguito a salire, recuperando i livelli precedenti la pandemia. L'espansione della domanda ha continuato a incidere favorevolmente sul commercio estero: le esportazioni toscane, che già nel 2021 erano ritornate sui livelli pre-crisi, sono aumentate, sebbene a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente e alla media del Paese. Dopo il recupero dello scorso anno, l'attività di investimento è stata nuovamente condizionata dall'incertezza, con un ridimensionamento dei piani formulati a inizio periodo per le imprese con maggiore incidenza dei costi energetici. Nonostante le criticità connesse con la disponibilità e il rincaro dei materiali, nella prima parte dell'anno l'attività del settore edile ha continuato a crescere, ancora sostenuta dalle politiche di agevolazione fiscale per il recupero del patrimonio abitativo, di cui hanno beneficiato soprattutto le piccole imprese. Sono altresì aumentati gli investimenti in opere pubbliche ed è proseguita la crescita delle compravendite immobiliari. Col venir meno delle restrizioni alla mobilità e agli eventi sociali, l'attività nel terziario è stata sospinta dall'incremento dei consumi, con un diffuso aumento delle vendite, in prospettiva condizionate soprattutto dalla repentina spinta inflazionistica. Nel comparto turistico, tra i settori più colpiti dalle misure di contenimento, si è registrato un deciso aumento delle presenze, che permangono tuttavia ancora al di sotto di quelle pre-pandemia. Il proseguimento della crescita nella prima parte dell'anno si è riflesso sulla situazione economico-finanziaria del settore produttivo: nonostante la maggiore incidenza dei costi, la redditività si è mantenuta favorevole e la liquidità è rimasta elevata.

Nonostante si siano registrati livelli di crescita positivi nella prima parte dell'anno, per la seconda parte si rileva invece un deciso rallentamento che ha condizionato prodotto riflessi sulla manovra di finanza regionale. E' ciò che si evince dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2023 approvato con deliberazione 75 del 8 settembre 2022 dal Consiglio Regionale della Toscana.

Difatti, la manovra di finanza regionale per il 2023 risente fortemente del contesto emergenziale legato agli effetti della pandemia che continua a protrarsi, del quadro macroeconomico caratterizzato dall'incremento dei costi energetici, del rialzo dei tassi di interesse e dell'aumento generalizzato dei prezzi delle materie prime.

In base all'attuale quadro normativo nazionale e al contenuto del DEF statale, non si prevede un ulteriore irrigidimento dei vincoli di finanza pubblica a carico delle Regioni a statuto ordinario. Pertanto viene confermato l'impegno richiesto alle regioni a realizzare un target di spesa aggiuntivo per investimenti diretti e indiretti nei seguenti ambiti di intervento:

- Opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, compreso l'adeguamento ed il miglioramento sismico degli immobili;
- Prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- Interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;
- Interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;
- Interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.

Sul fronte degli investimenti, indispensabili per la ripresa economica, sociale e per l'assetto del territorio, il bilancio regionale assicura la prosecuzione dei programmi, anche mediante una politica di indebitamento prudente ma che, allo stesso tempo, garantisce una provvista finanziaria costante nel triennio. Per il resto, le

aspettative sono interamente concentrate sull'accessibilità della regione alle risorse PNRR e degli altri strumenti di finanziamento comunitari e statali.

Relativamente ai Progetti regionali, si richiama la "Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2022" approvata con deliberazione n. 34 del 1 giugno 2022 con la quale è stata aggiornata la sezione programmatica del DEFER 2022. Le risorse destinate per il 2023-2025 ai 29 progetti ammontano a circa 4.182,72 milioni. Gli importi sono calcolati al netto delle re imputazioni derivanti dal riaccertamento dei residui e trovano copertura nel bilancio di previsione 2022-2024 per le annualità 2023 e 2024, mentre l'annualità 2025 consiste in una proiezione dell'anno 2024.

Oltre alle risorse finanziarie disponibili in bilancio, i Progetti regionali potranno contare sulle risorse della politica di coesione di provenienza comunitaria e nazionale, relativamente al nuovo ciclo di programmazione 2021/2027. Per quanto riguarda il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), il DEFER prevede per il ciclo 2021/2027 una dotazione di 73,5 miliardi di euro di cui 50 miliardi di euro stanziati nella legge di bilancio 2021(L. 178/2020) e 23,5 miliardi stanziati con nella legge di bilancio 2022(L. 234/2021). Tali risorse hanno avuto riduzioni e impieghi da norme di legge ed, ai sensi dell'art. 1 comma 178 lettera d) della L.178/2020, assegnazione in anticipazione alle Regioni ed alcuni Ministeri.

Per la politica di investimento regionale sarà fondamentale il contributo che potrà derivare dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per il quale sono previsti a livello nazionale oltre 191,5 miliardi; risorse che lo Stato ha deciso di integrare attraverso il Piano Nazionale Complementare (PNC) di 30,6 miliardi. A questi importi si aggiungono i 13 miliardi di risorse rese disponibili dal REACT-EU per gli anni 2021-2023.

Dal punto di vista delle entrate, vi sono entrate tributarie collegate all'andamento dell'economia e che pertanto potrebbero registrare una riduzione di gettito. Difatti, poiché la maggior parte delle **entrate regionali** libere ha natura tributaria e, almeno per quanto riguarda alcuni dei principali tributi, è strettamente connessa alla produzione di reddito e ricchezza da parte del sistema produttivo, le difficoltà nelle quali si trovano ad operare le attività economiche della regione a seguito dell'aumento dei costi di approvvigionamento e delle sanzioni comminate alla Russia, potrebbe avere ripercussioni sulla loro capacità di produrre e generare reddito e quindi, conseguentemente, sulle risorse a disposizione della Regione Toscana.

Le entrate regionali, con riferimento alla sola competenza pura, attese per il triennio 2023- 2025 sono pari, in ciascun esercizio a 10.029,23 milioni di euro, di cui 7.250,00 milioni costituiscono il finanziamento del Fondo Sanitario Regionale. Ne consegue che le risorse disponibili per le spese di funzionamento e per le politiche regionali, diverse dalla sanità, si riducono, al netto dell'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, a 2,34 milioni di euro nel 2023, a 2,01 miliardi nel 2024 e a 2,03 miliardi nel 2025.

Nel triennio 2023-2025 i trasferimenti correnti sono complessivamente stimati in oltre 140,96 milioni di euro nel 2023, mentre si riducono a quasi 105 milioni negli anni successivi.

Per quanto riguarda i trasferimenti da amministrazioni pubbliche sono attesi 129,62 milioni di euro nel 2023, e circa 103,43 milioni negli anni successivi. Tra i trasferimenti correnti di provenienza statale sono comprese anche risorse destinate a finanziare gli interventi del PNRR ed in particolare la missione 6 "Salute" sia per quanto riguarda la componente "1" (Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale) che la componente "2" (Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario) che mettono a disposizione della Regione Toscana 2,15 milioni di euro.

Le entrate extratributarie nel triennio 2023-2025 sono state quantificate, per il 2023, in 78,90 milioni di euro, mentre per gli esercizi successivi si attestano su circa 71 milioni.

Le entrate in conto capitale sono stimate pari a circa 574,25 milioni, nel 2023, mentre risultano essere pari a circa 300 milioni negli esercizi successivi. La maggior parte di queste entrate è costituita dai “contributi agli investimenti” che ne costituiscono oltre il 99% (572,34 milioni di euro).

Il contesto generale di incertezza induce particolare prudenza nella gestione del bilancio e impone alle regioni di sollecitare l’attenzione dello Stato affinché riproponga degli strumenti che consentano di garantire l’equilibrio complessivo del bilancio e la gestione dei servizi essenziali affidati alla competenza delle regioni.

(Fonte: Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2023)

1.1.3 Gli obiettivi di sviluppo dell'Agenda 2030

L’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d’azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell’ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – in un grande programma d’azione per un totale di 169 ‘target’ o traguardi. L’avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l’inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell’arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l’eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. ‘Obiettivi comuni’ significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.

L’Agenda ONU 2030 rappresenta un necessario framework di riferimento per la pianificazione e programmazione territoriale attraverso la condivisione di obiettivi e indicatori comuni, in grado di guidare la programmazione, supportare la definizione di obiettivi gestionali e di azioni specifiche dei singoli enti e consentire un monitoraggio, un confronto e una rendicontazione “di territorio”.



Povertà zero: Sconfiggere la povertà. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo



Fame zero: Sconfiggere la fame. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un’agricoltura sostenibile



Salute e benessere: Salute e benessere. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.



Istruzione di qualità: Istruzione di qualità. Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti



Uguaglianza di genere: Parità di genere. Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze.



Acqua pulita e igiene: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie



Energia pulita e accessibilità: Energia pulita e accessibile. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.



Lavoro dignitoso e crescita economica: Lavoro dignitoso e crescita economica. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.



Industria, Innovazione e Infrastrutture: Imprese, innovazione e infrastrutture. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.



Ridurre le disuguaglianze: Ridurre le disuguaglianze. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni.



Città e comunità sostenibili: Città e comunità sostenibili. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.



Consumo e produzione responsabili: Consumo e produzione responsabili. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.



Agire per il clima: Lotta contro il cambiamento climatico. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.



La vita sott'acqua: Vita sott'acqua. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.



La vita sulla terra: Vita sulla terra. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre.



Pace, giustizia e istituzioni forti: Pace, giustizia e istituzioni solide. Promuovere società pacifiche e più inclusive; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli.



Partnership per gli obiettivi Partnership per gli obiettivi. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi di sviluppo sono evidentemente correlati alle 6 Missioni del PNRR, che utilizzano i fondi europei di Next Generation EU:

- a) Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
- b) Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica
- c) Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile
- d) Missione 4 - Istruzione e ricerca
- e) Missione 5 - Inclusione e coesione
- f) Missione 6 – Salute



Fonte: Commissione europea 18.11.2020 - SWD(2020) 400 final
Realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite - Un approccio globale

I 6 Pilastri delle linee guida per il Next Generation EU

1. Transizione verde
2. Trasformazione digitale
3. Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
4. Coesione sociale e territoriale
5. Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale
6. Politiche per la prossima generazione

Fonte: Commissione europea 22.01.2021 - SWD(2021)12 final
Guida agli Stati membri – linee guida per i piani di ripresa e resilienza



Fonte: Audizione del Presidente dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) davanti alle Commissioni V e XIV del Senato della Repubblica-1 marzo 2021

2.1.4 PNRR – Aree di intervento per Castiglione d’Orcia

A seguito del dibattito parlamentare sulla proposta di PNRR presentata dal Governo Conte II al Parlamento il 15 gennaio 2021 (dibattito conclusosi il 15 aprile 2021) il Governo Draghi ha presentato (il 25 aprile 2021) un nuovo testo del PNRR, oggetto di comunicazioni del Presidente del Consiglio alle Assemblee di Camera e Senato il 26 e 27 aprile 2021. Successivamente, il 30 aprile 2021, il [PNRR dell'Italia](#) è stato ufficialmente trasmesso alla Commissione europea (e, subito dopo, al Parlamento italiano). Il 22 giugno 2021 la Commissione europea ha pubblicato la [proposta di decisione](#) di esecuzione del Consiglio, fornendo una valutazione globalmente positiva del PNRR italiano. La proposta è accompagnata da una dettagliata analisi del Piano (documento di lavoro della Commissione). Il 13 luglio 2021 il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con [Decisione di esecuzione de I Consiglio](#), che ha recepito la proposta della Commissione europea. Alla Decisione è allegato un corposo [allegato](#) con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione delle risorse su base semestrale. Il 13 agosto 2021 la Commissione europea, a seguito della valutazione positiva del PNRR, ha erogato all'Italia 24,9 miliardi a titolo di prefinanziamento (di cui 8,957 miliardi a fondo perduto e per 15,937 miliardi di prestiti), pari al 13% dell'importo totale stanziato a favore del Paese¹.

Il Piano si inserisce all'interno del programma **Next Generation EU (NGEU)**, il pacchetto da 750 miliardi di euro concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica.

Il Piano italiano prevede investimenti pari a **191,5 miliardi di euro**, finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, lo strumento chiave del NGEU.

Ulteriori **30,6 miliardi** sono parte di un Fondo complementare, finanziato attraverso lo scostamento pluriennale di bilancio approvato nel Consiglio dei ministri del 15 aprile.

¹ Fonte: <https://temi.camera.it/leg18/temi/piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza.html>

Il totale degli investimenti previsti è pertanto di **222,1 miliardi di euro**.

Il Piano include inoltre un corposo pacchetto di riforme, che toccano, tra gli altri, gli ambiti della **pubblica amministrazione**, della **giustizia**, della **semplificazione normativa** e della **concorrenza**.

Si tratta di un intervento epocale, che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale.

Il Piano ha come principali beneficiari le donne, **i giovani e il Mezzogiorno** e contribuisce in modo sostanziale a favorire **l'inclusione sociale e a ridurre i divari territoriali**.

Nel complesso, il **27 per cento** del Piano è dedicato alla **digitalizzazione**, il **40 per cento agli investimenti per il contrasto al cambiamento climatico**, e **più del 10 per cento alla coesione sociale**.

Il Piano si organizza lungo **sei missioni**.

La prima missione, **“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”**, stanziava complessivamente **49,2 miliardi** – di cui 40,7 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,5 miliardi dal Fondo.

I suoi obiettivi sono promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.

Gli investimenti previsti nel piano assicurano **la fornitura di banda ultra-larga** e connessioni veloci in tutto il Paese. In particolare, portano la connettività a 1 Gbps in rete fissa a circa 8,5 milioni di famiglie e a 9.000 edifici scolastici che ancora ne sono privi, e assicurano connettività adeguata ai 12.000 punti di erogazione del Servizio Sanitario Nazionale.

Viene avviato anche un Piano Italia 5G per il potenziamento della connettività mobile in aree a fallimento di mercato. Il Piano prevede incentivi per l'adozione di tecnologie innovative e competenze digitali nel settore privato, e **rafforza le infrastrutture digitali della pubblica amministrazione**, ad esempio facilitando la migrazione al cloud. Per turismo e cultura, sono previsti interventi di **valorizzazione dei siti storici e di miglioramento delle strutture turistico-ricettive**.

La seconda missione, **“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”**, stanziava complessivamente **68,6 miliardi** – di cui 59,3 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 9,3 miliardi dal Fondo. I suoi obiettivi sono migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva. Il Piano prevede investimenti e riforme per **l'economia circolare e la gestione dei rifiuti**, per raggiungere target ambiziosi come il 65 per cento di riciclo dei rifiuti plastici e il 100 per cento di recupero nel settore tessile.

Il Piano stanziava risorse per **il rinnovo del trasporto pubblico locale**, con l'acquisto di bus a bassa emissione, e per il rinnovo di parte della flotta di treni per il trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Sono previsti corposi incentivi fiscali per **incrementare l'efficienza energetica di edifici privati e pubblici**. Le misure consentono la ristrutturazione di circa 50.000 edifici l'anno. Il Governo prevede importanti investimenti nelle **fonti di energia rinnovabile** e semplifica le procedure di autorizzazione nel settore. Si sostiene la **filiera dell'idrogeno**, e in particolare la ricerca di frontiera, la sua produzione e l'uso locale nell'industria e nel trasporto.

Il Piano investe nelle **infrastrutture idriche**, con l'obiettivo di ridurre le perdite nelle reti per l'acqua potabile del 15 per cento, e nella **riduzione del dissesto idrogeologico**.

La terza missione, **“Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”**, stanziava complessivamente **31,4 miliardi** – di cui 25,1 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 6,3 miliardi dal Fondo.

Il suo obiettivo primario è lo sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. Il Piano prevede un importante investimento nei **trasporti ferroviari ad alta velocità**. A regime, vengono consentiti significativi miglioramenti nei tempi di percorrenza, soprattutto nel centro-sud. Ad esempio, si risparmierà 1 ora e 30 minuti sulla tratta Napoli-Bari, 1 ora e 20 minuti sulla tratta Roma-Pescara, e 1 ora sulla tratta Palermo-Catania. Il Governo investe inoltre nella modernizzazione e il potenziamento delle **linee ferroviarie regionali**, sul **sistema portuale** e nella **digitalizzazione della catena logistica**.

La quarta missione, **“Istruzione e Ricerca”**, stanziava complessivamente **31,9 miliardi di euro** – di cui 30,9 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 1 miliardo dal Fondo.

Il suo obiettivo è rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. Il Piano investe negli **asili nido**, nelle **scuole materne**, nei **servizi di educazione e cura per l'infanzia**. Crea 152.000 posti per i bambini fino a 3 anni e 76.000 per i bambini tra i 3 e i 6 anni. Il Governo investe nel **risanamento strutturale degli edifici scolastici**, con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000 metri quadri.

Inoltre, si prevede una **riforma dell'orientamento, dei programmi di dottorato e dei corsi di laurea**, ad esempio con l'aggiornamento della disciplina dei dottorati e un loro aumento di circa 3.000 unità. Si sviluppa **l'istruzione professionalizzante** e si rafforza la filiera della **ricerca e del trasferimento tecnologico**.

La quinta missione, "**Inclusione e Coesione**", stanziava complessivamente **22,4 miliardi** – di cui 19,8 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 2,6 miliardi dal Fondo.

Il suo obiettivo è facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.

Il Governo investe nello sviluppo dei **centri per l'impiego** e nell'**imprenditorialità femminile**, con la creazione di un nuovo Fondo Impresa Donna. Si rafforzano i servizi sociali e gli interventi per le vulnerabilità, ad esempio con interventi dei Comuni per **favorire una vita autonoma alle persone con disabilità**.

Sono previsti investimenti infrastrutturali per le **Zone Economiche Speciali** e interventi di rigenerazione urbana per le periferie delle città metropolitane.

La sesta missione, "**Salute**", stanziava complessivamente **18,5 miliardi**, di cui 15,6 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 2,9 miliardi dal Fondo.

Il suo obiettivo è rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

Il Piano investe nell'**assistenza di prossimità diffusa sul territorio** e attiva 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità. Si potenzia l'**assistenza domiciliare** per raggiungere il 10 per cento della popolazione con più di 65 anni, la **telemedicina** e l'assistenza remota, con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali.

Il Governo investe nell'aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura, con **l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature**, e nelle infrastrutture ospedaliere, ad esempio con interventi di adeguamento antisismico. Il Piano rafforza l'infrastruttura tecnologica per la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati, inclusa la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Il Piano prevede un ambizioso programma di riforme, per facilitare la sua attuazione e contribuire alla modernizzazione del Paese e all'attrazione degli investimenti.

La **riforma della Pubblica Amministrazione** affronta i problemi dell'assenza di ricambio generazionale, di scarso investimento sul capitale umano e di bassa digitalizzazione.

Il Piano prevede investimenti in una piattaforma unica di reclutamento, in corsi di formazione per il personale e nel rafforzamento e monitoraggio della capacità amministrativa.

La **riforma della giustizia** interviene sull'eccessiva durata dei processi e intende ridurre il forte peso degli arretrati giudiziari. Il Piano prevede assunzioni mirate e temporanee per eliminare il carico di casi pendenti e rafforza l'Ufficio del Processo. Sono previsti interventi di revisione del quadro normativo e procedurale, ad esempio un aumento del ricorso a procedure di mediazione e interventi di semplificazione sui diversi gradi del processo. Il Piano prevede inoltre **interventi di semplificazione** per la concessione di permessi e autorizzazioni, e sul codice degli appalti per garantire attuazione e massimo impatto agli investimenti. Il Piano include anche **riforme a tutela della concorrenza** come strumento di coesione sociale e crescita economica. I tempi di queste riforme, che vanno dai servizi pubblici locali a energia elettrica e gas, sono stati pensati tenendo conto delle attuali condizioni dovute alla pandemia.

Il PNRR avrà un impatto significativo sulla crescita economica e della produttività.

Il Governo prevede che **nel 2026 il Pil sarà di 3,6 punti percentuali più alto** rispetto allo scenario di base. Nell'ultimo triennio dell'orizzonte temporale (2024-2026), **l'occupazione sarà più alta di 3,2 punti percentuali**. Il Piano destina **82 miliardi al Mezzogiorno** su 206 miliardi ripartibili secondo il criterio del territorio, per **una quota dunque del 40 per cento**. In particolare, gli investimenti nelle infrastrutture e nella mobilità sostenibile al sud sono pari 14,5 miliardi, il 53 per cento del totale, e intervengono sull'alta velocità, sul sistema portuale e sulla

viabilità nell'Italia interna. Sono stanziati 8,8 miliardi per interventi di inclusione e coesione al sud, pari al 39 per cento del totale, e 14,6 miliardi per misure nell'istruzione e la ricerca, pari al 46 per cento.

Questi includono la creazione di nuovi asili, un incremento delle infrastrutture sociali, e politiche per il lavoro. Il PNRR contribuisce a ridurre il divario tra il Mezzogiorno e il resto del Paese.

L'impatto complessivo del PNRR sul Pil nazionale fino al 2026 è stimato in circa 16 punti percentuali. Per il sud, l'impatto previsto è di circa 24 punti percentuali.

Il Piano prevede inoltre un **investimento significativo sui giovani e le donne**.

Una nuova strategia di politiche per l'infanzia è cruciale per invertire il declino di fecondità e natalità.

I giovani beneficiano dei **progetti nei campi dell'istruzione** e della ricerca; del **ricambio generazionale nella pubblica amministrazione**; e del rafforzamento del **Servizio Civile Universale**.

Per i ragazzi e le ragazze, sono stanziati fondi per l'**estensione del tempo pieno scolastico** e per il **potenziamento delle infrastrutture sportive a scuola**. In particolare, è promossa l'attività motoria nella scuola primaria, anche in funzione di contrasto alla dispersione scolastica.

Per quanto riguarda le donne, il Piano prevede **misure di sostegno all'imprenditoria femminile** e investimenti nelle **competenze tecnico-scientifiche delle studentesse**. Inoltre, l'ampliamento dell'offerta di asili, il potenziamento della scuola per l'infanzia e il miglioramento dell'assistenza ad anziani e disabili aiuteranno indirettamente le donne, che spesso devono sostenere la maggior parte del carico assistenziale delle famiglie. Per perseguire le finalità relative alle pari opportunità - generazionali e di genere - il Governo intende inserire per le imprese che parteciperanno ai progetti finanziati dal NGEU **previsioni dirette a condizionare l'esecuzione dei progetti all'assunzione di giovani e donne**. I criteri sono definiti tenendo conto dell'oggetto del contratto; della tipologia e della natura del singolo progetto.

La **governance** del Piano prevede una responsabilità diretta dei ministeri e delle amministrazioni locali per la realizzazione degli investimenti e delle riforme entro i tempi concordati, e per la gestione regolare, corretta ed efficace delle risorse.

È previsto un ruolo significativo degli enti territoriali, a cui competono investimenti pari a oltre 87 miliardi di euro.

Il Ministero dell'economia e delle finanze monitora e controlla il progresso nell'attuazione di riforme e investimenti e funge da unico punto di contatto con la Commissione Europea.

Il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) propone modalità assolutamente innovative nei rapporti finanziari tra Unione europea e Stati membri. La novità principale si può sintetizzare nella

considerazione del fatto che **i piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) sono Programmi *performance based* e non di spesa**. Trattandosi di Programmi *performance based*, i PNRR sono pertanto **incentrati su milestone e target (M&T)** che descrivono in maniera granulare l'avanzamento e i risultati delle riforme e degli investimenti (ossia delle **misure del PNRR**) che si propongono di attuare. Le **milestone** definiscono generalmente fasi rilevanti di natura amministrativa e procedurale; i **target** rappresentano i risultati attesi dagli interventi, quantificati in base a indicatori misurabili. Nella logica del RRF, eccetto l'anticipo di risorse per l'avvio dei Piani, **i successivi pagamenti sono effettuati solo in base al raggiungimento dei M&T concordati *ex-ante* e temporalmente scadenziati**².

² Fonte: Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR, 11 ottobre 2021.

Il Comune di Castiglione d’Orcia ha partecipato, nel corso del 2022, a bandi finanziati con fondi del PNRR ed è risultato assegnatario del beneficio economico in svariate occasioni, mentre altre sono ancora in attesa dell’esito.

Nella seguente tabella si elencano i progetti del Comune di Castiglione d’Orcia che hanno ottenuto finanziamento PNRR:

CUP	INTERVENTO	LINEA PNRR	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO PNRR
G81C2200050006	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL’AMMINISTRAZIONE	398-M1C1-DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA – 1.2 ABILITAZIONE E FACILITAZIONE MIGRAZIONE AL CLOUD	47.427,00	47.427,00
G81F2200078000 6	MIGLIORAMENTO DELL’ESPERIENZA D’USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO-CITIZEN EXPERIENCE	400-M1C1-DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA – 1.4 SERVIZI DIGITALI E CITTADINANZA DIGITALE	79.922,00	79.922,00

Nella seguente tabella si elencano i progetti del Comune di Castiglione d’Orcia che sono in attesa dei Decreti di finanziamento PNRR:

CUP	INTERVENTO	LINEA PNRR	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO PNRR
G8F22004680006	ESTENSIONE DELL’UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITA’ DIGITALE	400-M1C1-DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA – 11.4 SERVIZI DIGITALI E ESPERIENZA DEI CITTADINI	14.000,00	14.000,00
G81F2200469000 6	ACQUISTO O REALIZZAZIONE DI SERVIZI APPLICATIVI E PIATTAFORME WEB	400-M1C1-DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA – 11.4 SERVIZI DIGITALI E ESPERIENZA DEI CITTADINI	8.019,00	8.019,00
G81F2200470000 6	ACQUISTO O REALIZZAZIONE DI SERVIZI APPLICATIVI E PIATTAFORME WEB	400-M1C1-DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA – 11.4 SERVIZI DIGITALI E ESPERIENZA DEI CITTADINI	15.175,00	15.175,00

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

POPOLAZIONE (andamento demografico) ANNO 2021

<i>Descrizione</i>	<i>variazione + / -</i>	<i>n°</i>
Popolazione legale		
Popolazione legale (ultimo censimento disponibile)		2.504
Movimento demografico		
Popolazione al 1° Gennaio		2.187
Nati nell'anno	+	10
Deceduti nell'anno	-	31
Saldo naturale	-	21
Immigrati nell'anno	+	74
Emigrati nell'anno	-	76
Saldo migratorio	-	2
Popolazione al 31 Dicembre		2.164
<i>Saldo movimenti complessivi popolazione</i>		0

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

POPOLAZIONE (stratificazione demografica) – anno 2021

Descrizione	variazione + / -	n°
Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi	+	1.041
Femmine	+	1.123
Popolazione al 31 Dicembre	+	2164
Composizione per età		
Prescolare (0-6 anni)	+	82
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	+	118
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	+	252
Adulta (30-65 anni)	+	1006
Senile (oltre 65 anni)	+	706
Totale	+	2.164
Aggregazioni familiari		
Popolazione (stratificazione demografica)		
Maschi	+	1.041
Femmine	+	1.123
Totale popolazione al 31 Dicembre	+	2.164
Comunità/convivenze		2
Tasso Demografico		
Tasso natalità (per 1.000 abitanti sul dato iniziale)		4,572
Tasso mortalità (per 1.000 abitanti sul dato iniziale)		14,174
Popolazione insediabile		
Popolazione massima insediabile (numero abitanti)		\
Finale di riferimento		\

	Popolazione (andamento storico)											
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
Movimento naturale												
Nati nell'anno	(+)	26	17	15	11	13	13	10	18	8	14	14
Deceduti nell'anno	(-)	40	44	36	35	43	45	34	37	34	35	49
Saldo naturale		-14	-27	-21	-24	-30	-32	-24	-19	-26	-21	-35
Movimento migratorio												
Immigrati nell'anno	(+)	88	102	91	98	80	55	59	59	70	90	49
Emigrati nell'anno	(-)	72	56	74	105	63	77	58	69	-73	69	92
Saldo migratorio		+16	+46	+17	-7	17	-22	-1	-10	-3	-21	-43
Popolazione residente al 31/12		2.485	2.504	2.500	2.421	2.405	2.346	2.323	2.294	2.265	2.265	2.187
Tasso demografico												
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	1,04	0,68	0,60	0,45	0,54	0,54	0,43	0,78	0,35	0,62	0,64
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	1,61	1,76	1,44	1,43	1,79	1,87	1,46	1,61	1,50	1,54	2,24

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)	
Estensione geografica	
Superficie	(Kmq.) 141
Risorse idriche	
Laghi	(num.) 0
Fiumi e torrenti	(num.) 2
Strade	
Statali	(Km.) 0
Provinciali	(Km.) 45
Comunali	(Km.) 45
Vicinali	(Km.) 136
Autostrade	(Km.) 0

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)		
Piani e strumenti urbanistici vigenti		
Piano regolatore adottato	(S/N)	Si
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si
Programma di fabbricazione	(S/N)	No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No
Piano insediamenti produttivi		
Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	No
Comerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	Si
Coerenza urbanistica		
Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Si
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	5.325
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	5.325
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)										
Denominazione	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Asili nido (num.)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
(posti)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Scuole materne (num.)	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
(posti)	120	120	120	120	120	120	120	120	120	120
Scuole elementari (num.)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
(posti)	190	190	190	190	190	190	190	190	190	190
Scuole medie (num.)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
(posti)	122	122	122	122	122	122	122	122	122	122
Strutture per anziani (num.)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
(posti)	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica.

Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico											
Denominazione		2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Rete fognaria - Bianca	(Km.)	61	61	61	61	61	61	61	61	61	61
- Nera	(Km.)	41	41	41	41	41	41	41	41	41	41
- Mista	(Km.)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Depuratore	(S/N)	no									
Acquedotto (Km.)	202	202	202	202	202	202	202	202	202	202
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si									
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
	(hq.)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Raccolta rifiuti – Civile	(q.li)	14.310	10.640	14.500	14.500	14.500	14.500	14.500	14.500	14.500	14.500
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Si									
Discarica	(S/N)	no									

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di

offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Denominazione	Altre dotazioni									
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Farmacie comunali (num.)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica (num.)	740	740	740	740	740	740	740	740	740	740
Rete gas (Km.)	46	46	46	46	46	46	46	46	46	46
Mezzi operativi (num.)	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
Veicoli (num.)	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
Centro elaborazione dati (S/N)	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no
Personal computer (num.)	18	18	18	18	18	18	18	18	18	18

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quinquennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficiarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo.

Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media **S**) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

	Parametri di deficit strutturale				
	2014	2015	2016	2017	2018
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	N	N	N	S	S
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	N	N	N	N	N
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	N	N	N	N	N
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	S	N	N	S	N
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	N	N	N	N	N
Spese personale rispetto entrate correnti	N	N	N	N	N
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	N	N	N	N	N
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	N	N	N	N	N
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	N	N	N	N	N
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	N	N	N	N	N

DECRETO 28/12/2018

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO – ANNO 2018

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA Prov. SI

		Barrare la condizione che ricorre
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	No
--	----

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO - anno 2019

		Barrare la condizione che ricorre
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	SI NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	SI NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	SI NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	SI NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	SI NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	SI NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	No
--	----

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO - anno 2020

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	SI	NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	SI	NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	SI	NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	SI	NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	SI	NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	SI	NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		No
--	--	----

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO - anno 2021

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	SI	NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	SI	NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	SI	NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	SI	NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	SI	NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	SI	NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		No
--	--	----

CONDIZIONI INTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione del personale e Patto di stabilità – vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità – vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

APPROVATE CON DELIBERA C.C. N. 39 DEL 14/06/2019

Il 26 maggio 2019, anche i cittadini del nostro Comune, sono chiamati a rinnovare gli amministratori che dovranno governare la nostra Comunità per i prossimi cinque anni. Il candidato a Sindaco e tutti i Consiglieri della presente lista sono consapevoli di questo importante passaggio elettorale. Vogliamo sottolineare l'importanza che nello stesso giorno si voterà anche per il rinnovo del Parlamento Europeo. La componente di centro-sinistra, espressione di questa lista, è fortemente consapevole che occorre correggere molte politiche della Unione Europea, affinché queste siano più attente al lavoro, alla socialità, ai diritti; ma è altrettanto indubbio che occorre mantenere ed irrobustire la U.E. delle risorse verso i territori dei fondi strutturali e delle politiche di coesione. Quelle risorse che attraverso le varie misure hanno sostenuto e sostengono gli investimenti, la

formazione, il lavoro, la ricerca e l'innovazione negli Stati membri. Queste risorse, in aggiunta a quelle dello sviluppo rurale, hanno consentito negli ultimi decenni a territori come i nostri, deboli economicamente e demograficamente e con una forte ruralità, di beneficiare di molte provvidenze e di avere oggi una agricoltura più ancora presente, più custode del paesaggio e più attenta all'ambiente ed alle produzioni di qualità.

I componenti di questa lista di centrosinistra, sono altresì convinti che in un'Europa dell'accoglienza e dell'integrazione, l'Italia deve essere altrettanto solidale ed inclusiva, così come ci indica la nostra Costituzione, nata dalla resistenza e dalla liberazione, trasmettendoci i valori dell'antifascismo, che sono le fondamenta della nostra democrazia e della convivenza civile.

CONTINUITA' NEL GOVERNO DEL COMUNE.

Se saremo ancora chiamati a governare il nostro Comune, continueremo a mantenere un rapporto costante con i cittadini, come abbiamo sempre fatto in questi anni e saremo ancora costantemente presenti sul territorio. Saranno contenute come nei cinque anni passati le tariffe comunali. Cercheremo contributi negli Enti sovraordinati, porteremo a compimento i tanti lavori avviati ed i progetti in corso già finanziati.

Come da impegni assunti abbiamo reso l'Amministrazione trasparente, abbiamo cercato sempre di informare i cittadini. Abbiamo ascoltato e dialogato per dare informazioni Istituzionali, attraverso le Associazioni, sui social, cercando di rifuggire, per quanto possibile, dalle polemiche inopportune ed a volte inconcludenti. Questo è un impegno che assumiamo con maggiore forza anche per gli anni a venire.

UN COMUNE VICINO AI CITTADINI

Un Comune vasto come il nostro ha bisogno di un'Amministrazione attenta a tutto il territorio; crediamo in questi anni di avere perseguito una attenta perequazione tra le varie realtà e così continueremo se saremo chiamati ancora a governare. E' sicuramente necessario dare servizi ancora più efficienti e tempestivi e provare a far funzionare ancora meglio la macchina amministrativa. Il Comune non controparte dei cittadini ma un amico che ascolta e dà risposte; per svolgere al meglio questo ruolo gli amministratori dovranno garantire la loro presenza costante e il Sindaco continuerà a presenziare fisicamente in Comune come è stato fatto in questi ultimi 5 anni.

Il nostro obiettivo sarà anche per il prossimo mandato il mantenimento ed il miglioramento dei servizi cercando di contenere le tariffe.

Occorre potenziare e migliorare i servizi sociali ed assistenziali, perché anche nel nostro Comune, come nel resto dell'Italia, è cresciuto il disagio individuale, la vulnerabilità sociale ed l'impoverimento di tante famiglie. Sicuramente occorre più attenzione verso gli anziani e verso i giovani. A tal proposito, sarà assegnata dal sindaco, apposita delega ad un Consigliere Comunale, sia per una tenuta di rapporti con i giovani, sia per strutturare possibili consessi organizzativi.

Nei 5 anni precedenti abbiamo dato priorità di risorse e di interventi per la scuola dell'obbligo (trasporto scolastico gratuito, accompagnatore nei pulmini, contenimento del costo della mensa scolastica) Continueremo senza indugio su questa strada e procederemo con determinazione e più in fretta possibile alla costruzione delle nuove scuole medie, visto il contributo di 2 milioni di € appena ottenuto e che ci consente di costruire il nuovo plesso scolastico senza utilizzare le risorse del nostro bilancio comunale. Siamo convinti che occorrerà anche lavorare di più per migliorare il trasporto pubblico locale ed i trasporti scolastici verso le scuole superiori. Così come continueremo a contattare altre banca per la possibile apertura dello sportello sia nel capoluogo sia nella frazione di Campiglia. Per il distributore di carburante del capoluogo, ad oggi in sospensione di attività, continueremo a lavorare perché i privati proprietari del terreno trovino l'accordo con la compagnia petrolifera e possa essere riattivata l'erogazione di carburante. Vogliamo ricordare che in loc. Borgheretto/zona artigianale, è disponibile un lotto di terreno, nel quale può essere costruito da subito, distributore carburante, officina, lavaggio macchine ed altro. Continueremo a cercare un possibile investitore interessato a realizzare questo investimento.

INVESTIMENTI – OPERE PUBBLICHE -

Nel resoconto di fine mandato abbiamo elencato in maniera dettagliata gli investimenti effettuati nelle varie realtà del nostro Comune. Abbiamo attivato i parcheggi a pagamento ed istituito la Tassa di Soggiorno ed in futuro ci saranno maggiori risorse

disponibili. La situazione economica dell'ente, soprattutto in ragione dei sostanziali tagli ai trasferimenti, non è tale da sbilanciarsi nell'avvio di nuove opere pubbliche; è anche vero che negli ultimi 5 anni l'ente non ha contratto nessun nuovo mutuo e nonostante questo sono stati attivati oltre 4 milioni di € a fondo perduto e sono state realizzate opere pubbliche importanti, altre sono in procedura di gara, altre ancora sono in approvazione i progetti. Porteremo a compimento opere rilevanti come la riqualificazione del centro abitato di Vivo d'Orcia, dove sono previsti anche riduttori di velocità la fruibilità della Rocca Aldobrandesca; il rifacimento di parte del plesso scolastico del capoluogo; la riqualificazione della Torre della Rocca; la sistemazione della Rocca di Campiglia; il rifacimento della strada di Campigliola e la messa a norma e fruibilità di parte delle ex scuole di Vivo. Altri interventi minori sono finanziati e per altri cercheremo nuove risorse. Il nuovo governo comunale dovrà seguire con particolare attenzione l'investimento proposto da un imprenditore privato sull'albergo diffuso in Rocca d'Orcia, con la prevista riqualificazione urbana della Frazione, l'investimento previsto del nuovo stabilimento termale in Bagni San Filippo del quale è stata avviata una variante allo strumento urbanistico. Sarà seguito con particolare attenzione il progetto per il nuovo impianto di distribuzione di carburante proposto ed in approvazione a Vivo d'Orcia. Così come verificheremo la possibilità di realizzare altri parcheggi n Vivo d'Orcia. Inoltre saranno alla nostra attenzione le attività delle Cooperative di Comunità recentemente costituite a Campiglia e Vivo. Infine continuerà il nostro impegno verso le istituzioni e gli organi superiori per il rifacimento del Ponte Nove Luci, via di collegamento strategica all'interno dell'area Val d'Orcia sito Unesco.

IL NOSTRO IMPEGNO FUTURO

Un Comune che pensando alle generazioni future, al mantenimento dei livelli demografici, promuove iniziative tese a creare possibili opportunità di lavoro e di occupazione stabile.

Dopo la positiva esperienza dei cinque anni passati, crediamo che sia assolutamente opportuno confermare la Consulta del Volontariato, come luogo di incontro, di socializzazione delle esperienze, di collaborazioni fattive e di vera valorizzazione di un tessuto sociale che rappresenta la forza delle nostre borgate.

L'Amministrazione comunale dovrà continuare ad impegnarsi con forza per dare i possibili sostegni all'economia, nei settori che danno occupazione e reddito e che contribuiscono alla qualità ed alla ricchezza di un territorio. Occorre puntare ad accrescere lavoro, occupazione e servizi.

Una forte attenzione sarà ancora riservata al settore agricolo, che rimane strategico per la nostra economia comunale e del territorio. Agricoltura significa occupazione, presidio del territorio, bellezze del paesaggio e tutela ambientale.

Continueremo a sostenere e valorizzazione del produzioni di qualità, le Denominazioni di Origine, le biologiche e tipiche.

TURISMO E RISORSA ACQUA.

Lo sviluppo del turismo e del termalismo, sui quali puntiamo, possono rappresentare, per gli operatori, un forte elemento di stabilizzazione e di crescita.

Questo Comune farà quanto di competenza affinché si concretizzi l'investimento per il nuovo stabilimento termale in Bagni San Filippo. Così come continuerà a sostenere iniziative tese alla valorizzazione della risorsa dell'acqua sorgiva, vista la grande valenza delle sorgenti nel nostro Comune; a tal proposito, vista la recente costituzione della cooperativa di Comunità in Vivo d'Orcia ed il suo finanziamento da parte della Regione Toscana, sarà profuso un sostegno continuo e concreto affinché questa si strutturi e si irrobustisca. Stessa attenzione e sostegno sarà anche a favore della cooperativa di Comunità di Campiglia d'Orcia, due esperienze di straordinaria valore sociale ed auspichiamo forme di collaborazione che permettano alle due realtà di realizzarsi anche economicamente.

*Le presenze turistiche nei Comuni del Parco della Val d'Orcia, **dal 2011 ad oggi, hanno visto un incremento di oltre il 25%**, che va ben al di sopra di quello che è stato l'aumento medio nella Regione Toscana. Sulla base della nuova Legge Regionale in materia è stato riconosciuto l'ambito turistico tra i cinque Comuni del Parco della Val d'Orcia e dall'ottobre scorso, si è insediato il Distretto Turistico "Val d'Orcia". Il nostro è il Comune capofila del nuovo ambito e dopo il superamento della Società Val d'Orcia, previsto purtroppo dalla c.d. Legge Madia siamo anche l'Istituzione di riferimento nei confronti del Ministero*

dei Beni Culturali per la gestione del sito UNESCO. La scelta fatta dalla Regione con questa nuova normativa è molto importante: riconosce ruolo e protagonismo ai Comuni, agli operatori ed ai territori; attiva a favore degli ambiti risorse significative che possono rimettere in moto politiche pubbliche di promozione più efficaci e siamo convinti che potrà ripartire in maniera più incisiva un progettualità promozionale di area. Questo nuovo servizio associato tra i Comuni dell'area Val d'Orcia, è un buon viatico per rafforzare progettualità di area, azioni verso l'incremento turistico e per valorizzare il sito Unesco. Come Comune di Castiglione d'Orcia, dovremo esercitare al meglio il nostro importante ruolo di capofila. In un'ottica di promozione e di comunicazione istituzionale è stato rinnovato anche il sito web del Comune; reso più ricco, più accessibile e fruibile e potrà più facilmente "dialogare" con quello dell'ambito turistico.

POLITICHE DI AREA – SERVIZI ASSOCIATI -

Dallo scorso anno abbiamo attivato un servizio associato con il Comune di San Quirico d'Orcia per la redazione del nuovo Piano Strutturale in forma associata. Pertanto sarà realizzata una strategia di pianificazione urbanistica UNITARIA TRA I DUE COMUNI ed un Piano Operativo per singolo Comune; crediamo che sia una scelta amministrativa giusta che spinge verso una maggiore attenzione per una pianificazione più condivisa tra i Comuni del parco della Val d'Orcia.

Il nostro è un Comune cerniera fra Val d'Orcia e Amiata, ed in questi anni abbiamo contribuito a potenziare e ad irrobustire i servizi associati nell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia. Oltre a quelli tradizionali già esistenti ne abbiamo costituiti altri e siamo protagonisti nel funzionamento di alcuni di questi molto importanti. Una buona sinergia tra i Comuni, tra i quali il nostro, e l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia ha portato a razionalizzare alcuni servizi, e senza far soffrire i nostri cittadini, si sono realizzati risparmi considerevoli sul costo del servizio associato. Siamo convinti che dobbiamo continuare l'impegno a consolidare quanto costruito in questi anni.

SOCIALE – VOLONTARIATO – SPORT

Nonostante le difficoltà di bilancio, come abbiamo dato atto nel resoconto di fine mandato, in questi anni abbiamo aumentato le risorse destinate all'assistenza agli anziani, alle persone portatrici di handicap, alle famiglie bisognose. In questo programma elettorale riconfermiamo l'impegno economico per sostenere il costo dell'accompagnatore nello scuolabus per il trasporto scolastico. In questi anni passati è stata tolta la compartecipazione delle famiglie per il trasporto scolastico. Questo è un impegno che assumiamo anche per i prossimi anni e salvaguarderemo tutti i servizi essenziali al cittadino e l'impegni finanziari con le Associazioni, rinnovando con queste le Convenzioni che prevedono reciproche collaborazioni.

Confermeremo la Consulta del Volontariato che si è rivelata un contesto prezioso dove è stato possibile scoprire le tante realtà di volontariato del nostro Comune (**circa 30 associazioni tra cui ben 5 Pro Loco**). Oltre alla condivisione e programmazione degli eventi promossi, la Consulta è stata anche teatro di importanti approfondimenti e confronti su temi cari al nostro territorio; sono nate anche collaborazioni e siamo convinti che sia oltremodo necessario ed utile per tutto il nostro Comune continuare questa esperienza.

Vogliamo dare continuità a quanto già realizzato in questi anni con la comunicazione puntuale degli eventi da inviare alle associazioni e strutture ricettive, potenziare la pagina facebook "CdO EVENTI" da continuare a tenere costantemente aggiornata.

Daremo ancora sostegno forte e convinto manifestazioni sportive per mantenere nel nostro Comune le eccellenze dell'offerta per quel che riguarda lo sport all'aria aperta, running, benessere, stile di vita, natura e paesaggio. Manifestazioni come Tuscany Crossing, Ecomezza delle Acque, Golden Gala, Palio dei Comuni, solo per citarne alcune, saranno sostenute e ne svilupperemo altre.

Un impegno puntuale sarà ancora quello di valorizzare la Via Francigena e di tenere rapporti continui con l'Associazione Europea delle Vie Francigene.

Continuerà ad essere costante la nostra presenza al Forum Comuni in Cammino, alle assemblee nazionali dove abbiamo costruito rapporti e collaborazioni a livello regionale e nazionale con la realizzazione di eventi importanti come la Francigena Ultra Marathon.

Sosterremo tutte le iniziative collegate alle Pari Opportunità e contro la violenza e le discriminazioni di genere, il Centro Antiviolenza nato a Castiglione d'Orcia grazie ad un gruppo di volontarie e in collaborazione costante con la rete antiviolenza del territorio.

CULTURA e SCUOLA

Nonostante le grandi difficoltà economiche del Comune, abbiamo investito sulla Cultura e dell'Istruzione e continueremo a farlo perché la scuola sia il fulcro di aggregazione per una crescita sociale e culturale di tutta la nostra Comunità.

Manterremo il servizio di vigilanza sui pulmini per avere un maggiore controllo sulla sicurezza e sui comportamenti dei bambini; manterremo lo scuolabus aggiunto per percorsi più veloci per i bambini stessi. Nei prossimi anni saranno ancora attivati progetti che rafforzino l'offerta formativa di tutta la nostra scuola. Abbiamo riservato ulteriori attenzioni rivolte all'infanzia promuovendo opportunità culturali con i laboratori della nostra biblioteca Comunale; con i ragazzi delle scuole, o durante alcuni eventi di rilievo, abbiamo promosso spettacoli musicali, animazioni teatrali per bambini in ogni frazioni durante le festività Natalizie o estive. Per la crescita culturale della nostra comunità, continueremo una stretta e continua collaborazione con l'Anpi del Comune per organizzare gli eventi commemorativi quali il 25 aprile, il 2 giugno, il 4 novembre. Così come continueremo una altrettanto continua collaborazione con le Associazioni del nostro territorio e consolidando gli eventi più importanti: le celebrazioni civili, le feste d'autunno, Calici di Stelle, eventi sulla via Francigena, mostre d'arte e concerti.

Vogliamo valorizzare alcune importanti esperienze territoriali e rafforzare i rapporti e le collaborazione con le Associazioni che producono cultura: I Maggiaioli, La Societas Tintinnani, i Talenti Tintinnanti, L'Associazione Il Boscaiolo, i Rioni di Campiglia d'Orcia oltre ad una rinnovata attenzione per la rete museale del territorio comunale.

Continueremo ad organizzare, come negli ultimi 3 anni, "Le nostre pietre raccontano – La Francigena della Val d'Orcia" mettendo al centro dell'attenzione il tratto della via Francigena presente sul nostro Comune. La collaborazione preziosa tra l'Amministrazione Comunale e le Associazioni di Volontariato ci ha consentito di realizzare con successo eventi quali Calici di Stelle e la Rievocazione storica della Charta Libertatis. E poi ancora Gustiamoci il Natale, il Torneo Comunale di panforte (5^a edizione).

Abbiamo visto in questi anni che investendo in cultura ed in eventi le varie iniziative hanno fatto aumentare il numero dei visitatori e le presenze turistiche.

AZIONI AMBIENTALI

- *Occorrerà per il futuro una forte azione di sensibilizzazione per aumentare la raccolta differenziata;*
- *Incentivazione all'utilizzo della stazione ecologica di Gallina;*
- *Progetti con le scuole per la raccolta dei rifiuti;*
- *Lavorare per accrescere la sensibilità verso l'ambiente;*
- *Promuovere di più un turismo naturalistico;*
- *Mantenimento e manutenzione più puntuale sulle strade bianche;*
- *Pensare possibili forme di gestione dell'area del Bosso Bianco e maggiore tutela della Balena Bianca;*
- *Solleciteremo ancora acquedotto del Fiora per la realizzazione dei depuratori nel nostro Comune;*
- *Promuovere meglio i percorsi dell'acqua, fruizione delle Sorgenti, miglioramento e gestione del percorso Vivo/Campiglia/Bagni San Filippo;*
- *Promozione della sentieristica intercomunale all'interno dell'area Val d'Orcia con i Comuni di Radicofani, San Quirico d'Orcia, Radicofani e Montalcino, con particolare attenzione alle piste ciclabili e ai percorsi benessere; - Particolari attenzioni ambientali devono essere riservate ai centri abitati.*
- *Priorità nell'utilizzo delle risorse dell'AIT Acque per la per la promozione dell'area e della risorsa idrica*

Considerazioni finali.

Come abbiamo descritto nei capitoli precedenti, se saremo chiamati ancora a governare il nostro Comune, l'impegno che sarà profuso in misura ancora maggiore per:

- *Valorizzare ancora di più il paesaggio e presentare meglio i monumenti e la nostra storia;*
- *Renderei nostri paesi ed i nostri borghi più decorosi, più ordinati e più attrattivi;*
- *Attrezzare una sentieristica più fruibile e più facilmente percorribile, sia quella comunale che quella intercomunale (Area Parco Val d'Orcia, anello del Monte Amiata)*
- *Valorizzare di più e meglio i nostri beni culturali, le nostre tradizioni popolari;*
- *Incrementare i Progetti di area, nella Val d'Orcia e di collegamento tra la Val d'Orcia e l'Amiata;*
- *Incrementare e diffondere su tutto il territorio le presenze turistiche*
- *Potenziare eventi sulle nostre importanti sorgenti dell'acqua a Vivo d'Orcia;*
- *Valorizzare ancora di più le nostre eccellenze enogastronomiche;*
- *Inserirsi ancora meglio nei progetti della via Francigena e costruire noi, intorno a questa, una nostra ulteriore strategia turistica;*

- *Sostenere e promuovere eventi sportivi, gare podistiche, ciclistiche, passeggiate ed altri eventi che possono portare presenze, economia e far conoscere il territorio del nostro Comune.*

- *IL CANDIDATO SINDACO – GLI AMMINISTRATORI Il candidato a Sindaco della coalizione è CLAUDIO GALLETTI che si mette a servizio della comunità insieme al Consiglio e la Giunta.*

La coalizione del centro-sinistra ha indicato i candidati a consiglieri comunali, nella quale sono compresi anche indipendenti e condivide le linee programmatiche e il metodo con cui si intende governare il Comune.

Il candidato a Sindaco, insieme alla Giunta ed al Consiglio, garantiscono un impegno costante, il rispetto degli impegni assunti, uno sforzo continuo per la realizzazione del programma e tutti prendono l'impegno di lealtà e correttezza verso la coalizione.

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Sotto si indicano le Società partecipate dall'ente e le loro funzioni:

COMUNITA' DI AMBITO TOSCANA SUD

Esercizio associato delle funzioni in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti, nonché tutte le funzioni espressamente indicate dalle norme regionali in materia

CONSORZIO TERRE CABLATE

Servizi di telecomunicazione

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato

PATTO 2000 SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA

Gestione patti territoriali

ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA

Gestione servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione

SIENAMBIENTE SPA

Attività di raccolta e smaltimento rifiuti

MICROCREDITO DI SOLIDARIETA' SPA

Supporto finanziario alle persone fisiche che trovano difficoltà ad accedere al credito bancario

INTESA SPA

Gestione servizi pubblici locali con particolare riferimento al servizio gas e servizi di interesse pubblico

TERRE DI SIENA LAB

Produzione e gestione di servizi di interesse generale anche in regime di partenariato con imprenditori privati, strettamente necessari per le finalità in regime di partenariato con

SIENA CASA SPA

Recupero, manutenzione e gestione amministrativa del patrimonio destinato all'ERP di proprietà dei Comuni

UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA

SI RINVIA ALLO STATUTO DELL'UNIONE

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione della nuova IMU (legge bilancio 160/2019) in sostituzione della IUC imposta unica comunale, i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

Imposta di soggiorno

Con la conversione in legge del decreto 24 aprile 2017, n. 50 (c.d. Manovrina 2017), l'imposta di soggiorno è stata esclusa dal novero dei tributi sottoposti al blocco degli aumenti introdotto dalla Legge di Stabilità 2016 e confermato per il 2017 dalla legge 11 dicembre 2016 n. 232 (Legge di Bilancio 2017). La nuova disposizione contenuta nell'art. 4, comma 7, del decreto elimina il blocco e consente di istituire per la prima volta l'imposta di soggiorno, ovvero di modificare le misure del tributo se già istituito. L'amministrazione istituisce tale imposta dall'anno 2018. La tassa di soggiorno entra in vigore dal 20/03/2018.

IMU

La "nuova IMU" è disciplinata dall'art. 1, comma 738, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) che testualmente recita:

«A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783.»;

Pertanto il comma 738 dell'art. 1 della legge n. 160 del 2019 ha abolito, a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'art. 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, con contestuale eliminazione del tributo per i servizi indivisibili (TASI), di cui era una componente, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI). Al contempo il medesimo comma 738 ha ridisciplinato l'IMU sulla base dei commi da 739 a 783 dello stesso art. 1 della legge n. 160 del 2019. Tale disegno si completa con la previsione del comma 780 laddove sono state espressamente abrogate le norme relative all'IMU presenti in specifiche disposizioni o comunque incompatibili con la disciplina dell'IMU prevista dalla legge n. 160 del 2019 nonché quelle relative all'IMU e alla TASI contenute nell'ambito della IUC di cui alla legge n. 147 del 2013.

Di conseguenza, a decorrere dal 1° gennaio 2020, essendo la TASI ormai non più in vigore, vengono meno anche le ripartizioni del tributo fissate al comma 681 della legge n. 147 del 2013 tra il titolare del diritto reale e l'occupante, mentre l'IMU continua ad essere dovuta dal solo titolare del diritto reale, secondo le regole ordinarie.

Principali tributi gestiti

TRIBUTO	ACCERTATO		PREVISIONE	STIMA GETTITO		
	2021	peso %		2022	2023	2024
IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA e ICI	835.781,40	46,27%	807.500,00	845.000,00	845.000,00	845.000,00
ADDITIONALE COMUNALE IRPEF	221.940,67	12,29%	218.000,00	240.000,00	240.000,00	240.000,00
IMPOSTA DI SOGGIORNO	55.580,01	3,08%	54.200,00	54.200,00	54.200,00	54.200,00
IMPOSTA PUBBL. E DIR. PUBBL. AFF.	-	0,00%	-	-	-	-
TASI	1.613,26	0,09%	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
TARI - TARES - TARSU	691.397,31	38,28%	688.000,00	547.000,00	547.000,00	547.000,00
	1.806.312,65		1.779.700,00	1.698.200,00	1.698.200,00	1.698.200,00

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

Per gli esercizi 2016 e 2017 e 2018 e 2019 sono state determinate le seguenti aliquote ai fini dell'applicazione dell'IMU:

10,40 % - aliquota base

4,00 % - aliquota per abitazione principale

7,60 % - aliquota agevolata per immobili concessi in uso gratuito a parenti di 1^a grado che vi risiedono e le tipologie di unità immobiliari indicate nel regolamento IMU;

La detrazione per abitazione principale è fissata nella misura stabilita per legge.

Fino al 31/12/2019 i fabbricati rurali ad uso strumentale sono esenti dall'imposizione IMU in quanto questo Comune è classificato montano in base all'elenco predisposto dall'ISTAT. (Art. 9 d. l. 14 marzo 2011, n. 23). Dall'anno 2020, a causa dell'abolizione della TASI, tali immobili sono soggetti all'IMU con aliquota del 0,06 % .

Per l'anno 2020, le aliquote per l'applicazione della nuova Imposta Municipale Propria (IMU), disciplinata dai commi da 739 a 783 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 sono le seguenti:

- Aliquota ordinaria 1,04%;
- Aliquota 0,40% abitazione principale, limitatamente alle categorie A1, A8 e A9, e relative pertinenze;
- Aliquota 0,76% abitazioni concesse in uso gratuito a parenti di primo grado che vi hanno residenza anagrafica con il proprio nucleo familiare, non ricomprese al comma 747 lettera c dell'art. 1 legge 160/2019, previa presentazione della dichiarazione IMU come predisposto dal comma 769 della citata legge 160/2019;
- Aliquota 0,20% ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati con rendita complessiva (abitazione e pertinenze, come disciplinate dalla normativa IMU) inferiore o uguale ad €. 1.400,00;
- Aliquota 0,25% ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati con rendita complessiva (abitazione e pertinenze, come disciplinate dalla normativa IMU) maggiore ad €. 1.400,00;
- Aliquota 0,06% ai fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9 comma 3 bis del decreto-legge 30/12/1993 n. 557 convertito con modificazioni dalla legge 26/02/1994 n. 133;
- Aliquota 0,76% Immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'art. 43 del testo unico di cui al D.P.R. n. 917 del 1986, esclusa la categoria D, previa presentazione della dichiarazione IMU come predisposto dal comma 769 della citata legge 160/2019;
- Aliquota 0,76% immobili produttivi categoria D;
- Confermare, con riferimento all'esercizio finanziario 2020, la detrazione per abitazione principale, applicabile esclusivamente alle abitazioni di Cat. A/1, A/8 e A/9 ed agli eventuali immobili di edilizia residenziale pubblica, nell'importo di €. 200,00;
- Confermare, in sede di prima applicazione per l'anno 2020, i valori medi delle aree edificabili situate sul territorio comunale, deliberate dalla Giunta Comunale con atto n. 34 del 28/06/2012;

Per gli anni 2023 e 2025 sono confermate le misure dell'anno 2022 di cui al prospetto che segue, le aliquote per l'applicazione della nuova Imposta Municipale Propria (IMU), disciplinata dai commi da 739 a 783 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160:

- Aliquota ordinaria 1,04%;
- Aliquota 0,40% abitazione principale, limitatamente alle categorie A1, A8 e A9, e relative pertinenze;
- Aliquota 0,76% abitazioni concesse in uso gratuito a parenti di primo grado che vi hanno residenza anagrafica con il proprio nucleo familiare, non ricomprese al comma 747 lettera c dell'art. 1 legge 160/2019, previa presentazione della dichiarazione IMU come predisposto dal comma 769 della citata legge 160/2019;
- **A decorrere dal 1° gennaio 2022, i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, sono esenti dall'IMU;**
- Aliquota 0,06% ai fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9 comma 3 bis del decreto-legge 30/12/1993 n. 557 convertito con modificazioni dalla legge 26/02/1994 n. 133;
- Aliquota 0,76% Immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'art. 43 del testo unico di cui al D.P.R. n. 917 del 1986, esclusa la categoria D, previa presentazione della dichiarazione IMU come predisposto dal comma 769 della citata legge 160/2019;

- Aliquota 0,76% immobili produttivi categoria D;
- Confermare, con riferimento all'esercizio finanziario 2022, la detrazione per abitazione principale, applicabile esclusivamente alle abitazioni di Cat. A/1, A/8 e A/9 ed agli eventuali immobili di edilizia residenziale pubblica, nell'importo di €. 200,00;
- Confermare, per l'anno 2022, i valori medi delle aree edificabili situate sul territorio comunale, deliberate dalla Giunta Comunale con atto n. 34 del 28/06/2012;

Il gettito complessivo è stato previsto sulla base dei dati comunicati dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze e sulla base delle riscossioni effettuate.

Per gli anni 2023/2024/2025 si prevede un gettito costante comprensivo dell'attività di recupero dell'evasione.

Gettito stimato I.M.U.	Gettito stimato I.C.I.
2016: € 858.321,00	2016: € 5.000,00
2017: € 861.427,00	2017: € 2.000,00
2018: € 834.000,00	2018: € 500,00
2019: € 802.500,00	2019: € 500,00
2020 € 807.500,00	2020: € 0,00
2021 € 807.500,00	2021: € 0,00
2022 € 807.500,00	2022: € 0,00
2023 € 845.000,00	2023: € 0,00
2024 € 845.000,00	2024: € 0,00
2025 € 845.000,00	2025: € 0,00

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

L'aliquota "opzionale" dell'addizionale comunale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche è stata confermata nella stessa misura, 0,8 (zerovirgolaotto) punti percentuali. L'ammontare della relativa entrata è stato determinato sulla base di quanto risulta sul portale del federalismo fiscale tenuto conto della soglia di esenzione stabilita con il regolamento. Nel triennio (2023/2025) sono previsti i seguenti gettiti.

Gettito stimato	2016: € 202.000,00
	2017: € 209.800,00
	2018: € 202.000,00
	2019: € 211.000,00
	2020: € 220.000,00
	2021: € 204.000,00
	2022: € 218.000,00
	2023: € 240.000,00
	2024: € 240.000,00
	2025: € 240.000,00

IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTI AFFISSIONI

Dall'anno 2021 l'imposta sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni sono state sostituite dal canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria

Gettito anni precedenti	
	2016: € 4.300,00
	2017: € 4.300,00
	2018: € 4.300,00
	2019: € 4.300,00
	2020: € 4.300,00

TASI

Il comma 738 dell'art. 1 della legge n. 160 del 2019 ha abolito, a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'art. 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, con contestuale eliminazione del tributo per i servizi indivisibili (TASI), di cui era una componente, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI).

Per gli anni 2023/2025 il gettito previsto è relativo all'attività di recupero dell'evasione .

Gettito stimato	2016: € 27.653,00
	2017: € 24.893,00
	2018: € 24.500,00
	2019: € 24.348,00
	2020: € 24.500,00
	2021: € 13.000,00
	2022: € 12.000,00
	2023: € 20.000,00
	2024: € 20.000,00
	2025: € 20.000,00

TARI

La tassa verrà determinata sulla base di coefficienti rapportati ai costi di cui al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. L'indirizzo è quello di contenere la spesa per tale servizio nel triennio 2023/2025.

Nel gettito stimato non è stato considerato l'importo inerente il recupero dell'evasione sopra indicato.

Gettito stimato	2016: € 661.080,00
	2017: € 650.065,00
	2018: € 641.420,00
	2019: € 637.420,00
	2020: € 719.000,00
	2021: € 700.000,00
	2022: € 689.000,00
	2023: € 527.000,00
	2024: € 527.000,00
	2025: € 527.000,00

TARIFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. Dall'anno 2015 il corrispettivo dovuto all'ente per il trasporto scolastico è stato ridotto ad un importo di € 10,20 annuo variato in € 12,00 dal 01/01/2018.

La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Negli esercizi 2020 e 2021 la riduzione in entrata e nella corrispondente spesa è conseguente all'emergenza sanitaria COVID-19.

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio

Stima gettito 2023-2025

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
1 SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA	51.786,24	50.897,68	18.009,00	34.324,08	62.000,00	62.000,00	62.000,00	62.000,00
2 SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO	1.509,04	1.526,24	806,00	1.716,00	1.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Totale	53.295,28	52.423,92	18.815,00	36.040,08	63.000,00	64.000,00	64.000,00	64.000,00

SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA

Le tariffe relative al servizio di refezione scolastica sono rimaste invariate, la tariffa ordinaria è pari a € 3,40 a buono mensa. Nel triennio 2023/2025 la tariffa è pari ad € 3,80 (variata a partire dall'01/01/2018), calcolata in base all'effettivo costo del servizio,

Inoltre sono previsti esoneri e/o riduzioni tariffarie sulla base di fasce reddituali ISEE.

Gettito stimato 2016: € 61.600,00
 2017: € 61.600,00
 2018: € 72.000,00
 2019: € 72.000,00
 2020: € 62.000,00
 2021: € 62.000,00
 2022: € 62.000,00
 2023: € 62.000,00
 2024: € 62.000,00
 2025: € 62.000,00

SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO

Dall'01/01/2018 per il servizio di trasporto scolastico è prevista la tariffa di € 12,00 annue. Nel gettito è compreso anche il trasporto scolastico dei corsi estivi.

Gettito stimato 2016: € 1.000,00
 2017: € 1.600,00
 2018: € 1.092,00
 2019: € 1.092,00
 2020: € 996,00
 2021: € 1.000,00
 2022: € 1.000,00
 2023: € 2.000,00
 2024: € 2.000,00
 2025: € 2.000,00

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente. Anche per il triennio 2023-2025 si prevede una spesa corrente per Missione sostanzialmente in linea con quella degli anni precedenti.

Parte corrente per missione e programma

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2023		2024		2025	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	55.754,63	55.375,99	0,00	57.445,39	0,00	57.206,89	0,00
1	2	214.444,50	194.890,00	0,00	194.890,00	0,00	194.890,00	0,00
1	3	134.985,95	123.652,19	0,00	123.999,09	0,00	124.001,70	0,00
1	4	61.501,91	45.660,00	0,00	45.960,00	0,00	45.960,00	0,00
1	5	257.353,72	175.498,38	0,00	165.360,93	0,00	156.877,20	0,00
1	6	131.788,49	132.700,00	0,00	132.200,00	0,00	132.200,00	0,00
1	7	107.292,00	105.400,00	0,00	105.400,00	0,00	105.400,00	0,00
1	8	127.349,00	127.349,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	111.567,64	82.650,00	0,00	80.650,00	0,00	80.650,00	0,00
3	1	58.322,90	48.399,00	0,00	48.399,00	0,00	48.399,00	0,00
4	1	62.738,09	41.000,00	0,00	39.300,00	0,00	39.300,00	0,00
4	2	66.704,42	54.477,96	0,00	53.598,61	0,00	53.206,70	0,00
4	6	366.531,00	298.000,00	0,00	298.000,00	0,00	298.000,00	0,00
4	7	11.870,00	7.870,00	0,00	7.870,00	0,00	7.870,00	0,00
5	1	1.950,00	1.950,00	0,00	1.950,00	0,00	1.950,00	0,00

5	2	78.476,00	30.120,00	0,00	28.620,00	0,00	28.620,00	0,00
6	1	8.500,00	17.531,96	0,00	16.254,06	0,00	15.964,36	0,00
6	2	1.065,00	1.100,00	0,00	1.100,00	0,00	1.100,00	0,00
7	1	161.995,91	129.969,19	0,00	128.861,51	0,00	128.752,65	0,00
8	1	109.769,07	110.532,00	0,00	110.032,00	0,00	110.032,00	0,00
8	2	500,00	500,00	0,00	500,00	0,00	500,00	0,00
9	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	3	524.795,22	452.870,38	0,00	452.424,44	0,00	451.956,34	0,00
9	4	22.000,00	21.000,00	0,00	21.000,00	0,00	21.000,00	0,00
9	5	19.200,00	12.700,00	0,00	10.200,00	0,00	10.200,00	0,00
10	2	28.200,00	28.200,00	0,00	28.200,00	0,00	28.200,00	0,00
10	5	248.361,81	202.923,21	0,00	251.680,28	0,00	251.343,88	0,00
11	1	4.936,00	4.936,00	0,00	4.936,00	0,00	4.936,00	0,00
12	2	3.500,00	3.500,00	0,00	3.500,00	0,00	3.500,00	0,00
12	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	6	10.000,00	14.000,00	0,00	13.000,00	0,00	13.000,00	0,00
12	7	122.552,44	116.250,00	0,00	116.250,00	0,00	116.250,00	0,00
12	8	3.000,00	2.500,00	0,00	2.500,00	0,00	2.500,00	0,00
12	9	13.965,93	15.228,17	0,00	20.379,35	0,00	19.355,21	0,00
13	7	3.832,00	3.832,00	0,00	3.832,00	0,00	3.832,00	0,00
14	2	64.959,40	28.440,00	0,00	28.440,00	0,00	28.440,00	0,00
14	4	3.850,00	3.850,00	0,00	3.850,00	0,00	3.850,00	0,00
16	2	200,00	200,00	0,00	200,00	0,00	200,00	0,00
17	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	20.000,00	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00
20	2	141.100,00	138.000,00	0,00	138.000,00	0,00	138.000,00	0,00
20	3	7.553,36	26.486,48	0,00	27.032,63	0,00	27.032,63	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	3.372.466,39	2.879.541,91	0,00	2.785.815,29	0,00	2.774.476,56	0,00

Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2023		2024		2025	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.202.037,84	1.043.175,56	0,00	905.905,41	0,00	897.185,79	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	58.322,90	48.399,00	0,00	48.399,00	0,00	48.399,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	507.843,51	401.347,96	0,00	398.768,61	0,00	398.376,70	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	80.426,00	32.070,00	0,00	30.570,00	0,00	30.570,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	9.565,00	18.631,96	0,00	17.354,06	0,00	17.064,36	0,00
7	Turismo	161.995,91	129.969,19	0,00	128.861,51	0,00	128.752,65	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	110.269,07	111.032,00	0,00	110.532,00	0,00	110.532,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	565.995,22	486.570,38	0,00	483.624,44	0,00	483.156,34	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	276.561,81	231.123,21	0,00	279.880,28	0,00	279.543,88	0,00
11	Soccorso civile	4.936,00	4.936,00	0,00	4.936,00	0,00	4.936,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	153.018,37	151.478,17	0,00	155.629,35	0,00	154.605,21	0,00
13	Tutela della salute	3.832,00	3.832,00	0,00	3.832,00	0,00	3.832,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	68.809,40	32.290,00	0,00	32.290,00	0,00	32.290,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	200,00	200,00	0,00	200,00	0,00	200,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	168.653,36	184.486,48	0,00	185.032,63	0,00	185.032,63	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	3.372.466,39	2.879.541,91	0,00	2.785.815,29	0,00	2.774.476,56	0,00



Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2023		2024		2025	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	1.067.320,76	240.000,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00
1	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	2	1.297.553,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

5	1	208.779,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	1	684.323,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	291.559,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	512.827,70	232.356,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00
11	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	9	0,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	4.062.366,01	622.356,00	0,00	150.000,00	0,00	100.000,00	0,00

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2023		2024		2025	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.067.320,76	240.000,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	1.297.553,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	208.779,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	684.323,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	291.559,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	512.827,70	232.356,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	4.062.366,01	622.356,00	0,00	150.000,00	0,00	100.000,00	0,00



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in

sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

L'Ente ha adottato la contabilità economico-patrimoniale nell'esercizio 2018. Nell'esercizio 2019 si è avvalso della facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico-patrimoniale.

SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extra tributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

ESPOSIZIONE MASSIVA PER INTERESSI PASSIVI								
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE EX ART.204, C.1 D.LGS. N.267/2000 (RENDICONTO PENULTIMO ANNO)								
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2021	2021
TRIBUTARIE	2.140.859,20	2.147.256,93	2.183.321,37	2.201.481,85	2.086.510,10	2.207.807,71	2.207.807,71	2.207.807,71
CORRENTI	67.994,26	55.547,03	52.022,47	258.683,96	414.405,83	369.230,13	369.230,13	369.230,13
EXTRATIBUTARIE	552.322,31	508.123,66	562.506,00	573.603,21	583.363,08	548.887,32	548.887,32	548.887,32
TOTALE	2.761.175,77	2.710.927,62	2.797.849,84	3.033.769,02	3.084.279,01	3.125.925,16	3.125.925,16	3.125.925,16
	10%	10%	10%	10%	10%	10%	10%	10%
INTERESSI	276.117,58	271.092,76	279.784,98	303.376,90	308.427,90	312.592,52	312.592,52	312.592,52
ESPOSIZIONE EFFETTIVA PER INTERESSI PASSIVI	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
INTERESSI SU MUTUI	82.044,86	70.123,39	59.368,41	58.134,54	52.987,27	54.089,24	46.289,02	38.169,45
INTERESSI MUTUI AUTORIZZATI NELL'ESERCIZIO	-	-					5.420,55	5.198,78
INTERESSI PER DEBITI GARANTITI DA FIDEIUSS. PRESTATI DALL'ENTE	2.034,79	1.937,07	1.835,90	1.731,15	1.622,71	1.510,44	1.394,20	1.273,86
INTERESSI PASSIVI	84.079,65	72.060,46	61.204,31	59.865,69	54.609,98	55.599,68	53.103,77	44.642,09
CONTRIBUTI IN C/INTERESSI SU MUTUI								
ESPOSIZIONE EFFETTIVA	84.079,65	72.060,46	61.204,31	59.865,69	54.609,98	55.599,68	53.103,77	44.642,09
VERIFICA PRESCRIZIONE DI LEGGE								
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
LIMITE TEORICO INTERESSI +	276.117,58	271.092,76	279.784,98	303.376,90	308.427,90	312.592,52	312.592,52	312.592,52
ESPOSIZIONE EFFETTIVA -	84.079,65	72.060,46	61.204,31	59.865,69	54.609,98	55.599,68	53.103,77	44.642,09
DISPONIBILITÀ RESIDUA PER ULTERIORI INTERESSI PASSIVI	192.037,93	199.032,30	218.580,67	243.511,21	253.817,92	256.992,84	259.488,75	267.950,43

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre, il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

Entrate 2023-2025

	2023	2023	2024	2025
	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Fondo di cassa presunto all'inizio esercizio		1.349.668,11		
FPV parte correne	-		-	-
FPV parte capitale				
Utilizzo avanzo amministrazione				
TTT.1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.106.274,71	2.322.400,70	2.106.274,71	2.098.274,71
TTT.2 - Trasferimenti correnti	358.735,00	425.813,78	219.478,00	219.478,00
TTT.3 - Entrate Extratributarie	689.753,00	778.105,75	692.446,00	697.876,00
TTT.4 - Entrate C/Capitale	415.276,00	903.906,38	150.000,00	100.000,00
TTT.5 - Entrate riduz. Attività finanz.	150.000,00	250.000,00	-	-
TTT.6 - Accensione prestiti	150.000,00	150.000,00	-	-
TTT.7 - Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	781.481,29	781.481,29	781.481,29	781.481,29
TTT.8 - Entrate C/terzi e partite di giro	4.060.000,00	4.074.202,06	4.060.000,00	4.060.000,00
Totale titoli	8.711.520,00	9.685.909,96	8.009.680,00	7.957.110,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	8.711.520,00	11.035.578,07	8.009.680,00	7.957.110,00
Fondo di cassa finale presunto		1.028.491,60		

Spese 2023-2025

	2023	2023	2024	2025
	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
DISAVANZO				
TTT.1 - SPESE CORRENTI	2.879.541,91	3.260.919,77	2.785.815,29	2.774.476,56
TTT.2 - SPESE CONTO CAPITALE	622.356,00	1.525.057,57	150.000,00	100.000,00
TTT.3 - SPESE PER INCREM. ATTIVITA' FINANZ.	150.000,00	150.000,00		
TTT.4 - RIMBORSO PRESTITI	218.140,80	218.140,82	232.383,42	241.152,15
TTT.5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	781.481,29	781.481,29	781.481,29	781.481,29
TTT.7 - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	4.060.000,00	4.071.487,02	4.060.000,00	4.060.000,00
TOTALE TITOLI	8.711.520,00	10.007.086,47	8.009.680,00	7.957.110,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	8.711.520,00	10.007.086,47	8.009.680,00	7.957.110,00

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

<u>ENTRATE CORRENTI</u>		<u>USCITE CORRENTI</u>	
<u>destinate alla programmazione</u>		<u>impiegate nella programmazione</u>	
	2023		2023
Tributi	2.106.274,71	Spese correnti	2.879.541,91
Trasferimenti correnti	358.735,00	Sp.correnti assim. a investimenti	-
Extratributarie	689.753,00	Rimborso prestiti	218.140,80
Entr. correnti specifiche per investimenti	- 57.080,00	Impieghi ordinari	3.097.682,71
Entr. correnti generiche per investimenti	-	Disavanzo applicato a bilancio corrente	
Risorse ordinarie	3.097.682,71	Invest. Assimilabili a spese correnti	-
		Impieghi straordinari	-
FPV stanziato a bilancio corrente	-		
Avanzo a finanziamento bil. corrente	-		
Entrate C/capitale per spese correnti			
Accensione prestiti per spese correnti	-		
Risorse straordinarie	-		
TOTALE	3.097.682,71	TOTALE	3.097.682,71

<u>ENTRATE INVESTIMENTI</u>		<u>USCITE INVESTIMENTI</u>	
<u>destinate alla programmazione</u>		<u>impiegate nella programmazione</u>	
	2023		2023
Entrate in C/capitale	415.276,00	Spese in conto capitale	622.356,00
Entrate in C/capitale per spese correnti	-	Investimenti assimilabili a spese correnti	-
Risorse ordinarie	415.276,00	Impieghi ordinari	622.356,00
		Spese correnti assimilabili a investimenti	-
FPV stanziato a bilancio investimenti	-	Incremento di attività finanziarie	150.000,00
Avanzo a finanziamento investimenti	-	Attività finanz. assimilabili a movim. Fondi	-
Entrate correnti che finanziano investimenti	57.080,00	Impieghi straordinari	150.000,00
Riduzioni di attività finanziarie	150.000,00		
Attività finanz. assimilabili a mov. Fondi	-		
Accensione prestiti	150.000,00		
Accensione prestiti per spese correnti	-		
Risorse straordinarie	357.080,00		
TOTALE	772.356,00	TOTALE	772.356,00

RIEPILOGO ENTRATE		RIEPILOGO USCITE	
	2023		2023
		DISAVANZO	
CORRENTI	3.154.762,71	CORRENTI + RIMB. PRESTITI	3.097.682,71
INVESTIMENTI	715.276,00	INVESTIMENTI	772.356,00
MOVIMENTI FONDI	-	MOVIMENTI FONDI	-
Entrate destinate alla programmazione	3.870.038,71	Uscite impiegate nella programmazione	3.870.038,71
Anticipazioni	781.481,29	Chiusura anticipazioni	781.481,29
Servizi c/terzi e partite di giro	4.060.000,00	Servizi c/terzi e partite di giro	4.060.000,00
Altre entrate	4.841.481,29	Altre uscite	4.841.481,29
	-		-
TOTALE BILANCIO	8.711.520,00	TOTALE BILANCIO	8.711.520,00

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2023

	ENTRATE	USCITE
DISAVANZO		
CORRENTI	3.154.762,71	3.097.682,71
INVESTIMENTI	715.276,00	772.356,00
MOVIMENTI FONDI	-	-
Anticipazioni	781.481,29	781.481,29
Servizi c/terzi e partite di giro	4.060.000,00	4.060.000,00
TOTALE BILANCIO	8.711.520,00	8.711.520,00

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Finanziamento bilancio corrente 2023

ENTRATE	
Tributi	2.106.274,71
Trasferimenti correnti	358.735,00
Extratributarie	689.753,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	- 57.080,00
Entr. correnti generiche per investimenti	-
Risorse ordinarie	3.097.682,71
FPV stanziato a bilancio corrente	-
Avanzo a finanziamento bil. corrente	-
Entrate C/capitale per spese correnti	
Accensione prestiti per spese correnti	-
Risorse straordinarie	-
TOTALE	3.097.682,71

Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

ENTRATE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tributi	2.261.763,35	2.151.102,08	2.167.951,00	2.147.256,93	2.172.885,00	2.148.933,00	2.086.510,10	2.207.807,71	2.186.765,00
correnti	76.576,70	43.778,56	104.291,42	55.547,03	61.630,00	93.853,00	414.405,83	369.230,13	191.233,12
Extratributarie	455.560,64	525.401,58	637.994,49	508.123,66	583.180,00	659.930,00	583.363,08	548.887,32	617.452,13
specifiche per investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
generiche per investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risorse ordinarie	2.793.900,69	2.720.282,22	2.910.236,91	2.710.927,62	2.817.695,00	2.902.716,00	3.084.279,01	3.125.925,16	3.125.925,16
FPV stanziato a bilancio corrente									
finanziamento bil. corrente									
Entrate C/capitale per spese correnti									
Accensione prestiti per spese correnti									
straordinarie	-								
TOTALE	2.793.900,69	2.720.282,22	2.910.236,91	2.710.927,62	2.817.695,00	2.902.716,00	3.084.279,01	3.125.925,16	3.125.925,16

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2023

	ENTRATE	USCITE
DISAVANZO		-
CORRENTI	3.154.762,71	3.097.682,71
INVESTIMENTI	715.276,00	772.356,00
MOVIMENTI FONDI	-	-
Anticipazioni	781.481,29	781.481,29
Servizi c/terzi e partite di giro	4.060.000,00	4.060.000,00
TOTALE BILANCIO	8.711.520,00	8.711.520,00

Finanziamento bilancio investimenti 2023

Entrate in C/capitale	415.276,00
Entrate in C/capitale per spese correnti	-
Risorse ordinarie	415.276,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	
Avanzo a finanziamento investimenti	
Entrate correnti che finanziano investimenti	57.080,00
Riduzioni di attività finanziarie	
Attività finanz. assimilabili a mov. Fondi	-
Accensione prestiti	150.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	-
Risorse straordinarie	207.080,00
TOTALE	622.356,00

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Entrate in C/ capitale	129.550,57	353.612,17	129.383,56	267.125,73	246.746,58	207.600,00	179.255,00	281.118,20	1.065.810,00	300.000,00
Entrate in C/ capitale per spese correnti										
Risorse ordinarie	129.550,57	353.612,17	129.383,56	267.125,73	246.746,58	207.600,00	179.255,00	281.118,20	1.065.810,00	300.000,00
FPV stanziato a bilancio investimenti			237.067,90	654.561,61	191.729,08	84.732,20	559.116,00	448.796,38	651.666,09	-
Avanzo a finanziamento investimenti		2.003,00	193.990,19	136.178,67	130.033,04			86,52	332.302,83	-
Entrate correnti che finanziano investimenti								160.577,60	42.424,58	5.000,00
Riduzioni di attività finanziarie										
Attività finanz. assimilabili a mov. Fondi										
Accensione prestiti									156.560,00	
Accensione prestiti per spese correnti										
Risorse straordinarie	-	2.003,00	431.058,09	790.740,28	321.762,12	84.732,20	559.116,00	609.460,50	1.182.953,50	5.000,00
TOTALE	129.550,57	355.615,17	560.441,65	1.057.866,01	568.508,70	292.332,20	738.371,00	890.578,70	2.248.763,50	305.000,00

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Personale complessivo

AREA SEGRETERIA PERSONALE

NUMERO	CATEGORIA	CLASSIFICAZIONE DI ACCESSO	PROFILO	TEMPO DI IMPIEGO	COPERTURA
1	C	C.1	Istruttore Amm.vo contabile	Pieno	Coperto
1	B3	B3	Coll Amm.vo	Pieno	Coperto

AREA AMMINISTRATIVA

NUMERO	CATEGORIA	CLASSIFICAZIONE DI ACCESSO	PROFILO	TEMPO DI IMPIEGO	COPERTURA
1	D	D.1	Istruttore direttivo Servizi Culturali e Sociali	Part Time	Coperto
1	D	D1	Istruttore direttivo socioassistenziale	Pieno	A carico del Comune per 2/3. Comandato presso ASL.
1	C	C.1	Istruttore Amm.vo	Pieno	Coperto

AREA TECNICA GESTIONE DEL PATRIMONIO

NUMERO	CATEGORIA	CLASSIFICAZIONE DI ACCESSO	PROFILO	TEMPO DI IMPIEGO	COPERTURA
1	D	D.1	Istruttore direttivo tecnico	Pieno	Coperto
1	C	C.1	Istruttore Tecnico	Pieno	Coperto
2	B	B.3	Collab. Prof.le	Pieno	Coperto
1	B	B.3	Collab. Prof.le	Part time	Coperto in pensionamento dal 31/12/2019 – assunzione dal 16/05/2022
2	B	B.3	Collab. Prof.le	Part time	Coperto

AREA TECNICA GESTIONE DEL TERRITORIO

NUMERO	CATEGORIA	CLASSIFICAZIONE DI ACCESSO	PROFILO	TEMPO DI IMPIEGO	COPERTURA
1	D	D.1	Istruttore direttivo tecnico	Pieno	Coperto
1	C	C.1	Istruttore Tecnico	Pieno	Coperto

AREA CONTABILE

NUMERO	CATEGORIA	CLASSIFICAZIONE DI ACCESSO	PROFILO	TEMPO DI IMPIEGO	COPERTURA
1	D	D.1	Istruttore direttivo contabile	Pieno	Coperto
1	C	C.1	Istruttore amministrativo contabile	Pieno	Coperto

1	C	C.1	Istruttore amministrativo	Pieno	Coperto Suddiviso per h settimanali: - 27h area ragioneria - 9 h area amm.va
---	---	-----	---------------------------	-------	--

AREA POLIZIA MUNICIPALE

NUMERO	CATEGORIA	CLASSIFICAZIONE DI ACCESSO	PROFILO	TEMPO DI IMPIEGO	COPERTURA
1	D	D.1	Istruttore D.vo	Pieno	Trasferito all'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia dal 01/01/2017
1	C	C.1	Istruttore di polizia municipale	Pieno	Trasferito all'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia dal 01/01/2017
1	C	C.1	Istruttore di polizia municipale	Part time ore 24 settimanali	Trasferito all'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia dal 01/01/2017

PAREGGIO DI BILANCIO E VINCOLI FINANZIARI

Eurozona, Patto di stabilità e crescita, Vincoli Finanza Pubblica.

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro.

Dal 2016 il patto di stabilità è stato sostituito con il nuovo saldo di competenza finanziaria potenziata come sancito dalla Legge di stabilità 2016.

Enti locali e vincoli del Patto di stabilità e saldo di competenza finanziaria potenziata.

La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dai vincoli di finanza pubblica. Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'irrogazione di pesanti sanzioni.

Dal 2016 deve essere rispettato il nuovo saldo di competenza finanziaria potenziata.

Il mancato rispetto di quest'ultimo comporta per l'ente, come per il patto, pesanti sanzioni.

Patto di stabilità

Base storica	Obiettivo	Saldo Finanziario	Scostamento
Esercizio 2014	54.000,00	491.439,68	437.439,68
Esercizio 2015	178.238,12	261.959,52	83.721,40

BILANCIO 2023/2025
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata (+)				
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente (-)		-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	2.995.450,25	3.154.762,71	3.018.198,71	3.015.628,71
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			-	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)			-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti (-)	2.786.497,27	2.879.541,91	2.785.815,29	2.774.476,56
di cui Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) (-)			-	-
di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	141.100,00	138.000,00	138.000,00	138.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)			-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari (-)	203.952,98	218.140,80	232.383,42	241.152,15
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			-	-
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013)</i>			-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)	5.000,00	57.080,00	-	-
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI			-	-
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (+)			-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche dispos.di legge o dei principi contabili (+)			-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	5.000,00	57.080,00	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destin.estinzione anticipata dei prestiti (+)			-	-
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE O1=G+H+I-L+M	-	0,00	-	-
risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio (-)			0	0
risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (-)			0	0
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	-	0,00	-	-
variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+) (-)	(-)			
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE				

Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)				
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	655.200,00	715.276,00	150.000,00	100.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli invest destinati al rimborso prestiti	(-)				
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)				
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)				
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)				
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	177.600,00	150.000,00		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	5.000,00	57.080,00		
M) Entrate da accens.prestiti dest.a estinzione anticipata dei prestiti	(-)				
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	482.600,00	622.356,00	150.000,00	100.000,00
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)				
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)				
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-	-
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE					
Z 1= P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1+U2-V+E		-	-	-	-
Z1) Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio 2019					
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	-	-	-	-
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		-	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)				
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)				
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	177.600,00	150.000,00		
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)				
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)				
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	177.600,00	150.000,00		
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	-	-	-
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:					
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	-	-	-
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)				
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)				
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		0,00	-	-	-

Considerazioni e valutazioni

Nel triennio 2023/2025 prioritario sarà il rispetto degli equilibri di bilancio

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA

Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche che risulta a zero. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale. Dall'anno 2015 è stata abolita la TASI sull'abitazione principale e dall'anno 2020 è stata abolita la TASI ed introdotta la nuova IMU.

ENTRATE TRIBUTARIE								
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	ACCERTATO	ACCERTATO	ACCERTATO	ACCERTATO	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
TITOLO I	2.183.321,37	2.201.481,85	2.086.510,10	2.207.807,71	2.186.765,00	2.106.274,71	2.106.274,71	2.088.274,71
Composizione								
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)	1.771.687,04	1.789.903,78	1.687.736,75	1.806.312,65	1.780.700,00	1.699.200,00	1.699.200,00	1.691.200,00
Compartecipazione di tributi (Tip.104)	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)	411.634,33	411.578,07	398.773,35	401.495,06	406.065,00	407.074,71	407.074,71	407.074,71
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.183.321,37	2.201.481,85	2.086.510,10	2.207.807,71	2.186.765,00	2.106.274,71	2.106.274,71	2.088.274,71

ENTRATE TRIBUTARIE (trend storico e programmazione)						
	2012	2013	2014	2015	2016	2017
	accertamenti	accertamenti	accertamenti	accertamenti	accertamenti	accertamenti
TITOLO 1	2.132.247,28	2.294.814,33	2.261.763,35	2.151.102,08	2.140.859,20	2.147.256,93
Composizione						
Imposte	936.947,70	1.071.840,14	1.105.976,71	1.132.573,27	1.717.928,27	1.716.166,60
Tasse	532.806,84	590.227,56	633.224,99	621.412,44		
Tributi speciali e entrate tributarie	662.492,74	632.746,63	522.561,65	397.116,37	422.930,93	431.090,33
Totale	2.132.247,28	2.294.814,33	2.261.763,35	2.151.102,08	2.140.859,20	2.147.256,93

Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali l'IMU la TARI l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Imposta di soggiorno

Con la conversione in legge del decreto 24 aprile 2017, n. 50 (c.d. Manovrina 2017), l'imposta di soggiorno è stata esclusa dal novero dei tributi sottoposti al blocco degli aumenti introdotto dalla Legge di Stabilità 2016 e confermato per il 2017 dalla legge 11 dicembre 2016 n. 232 (Legge di Bilancio 2017). La nuova disposizione contenuta nell'art. 4, comma 7, del decreto elimina il blocco e consente di istituire per la prima volta l'imposta di soggiorno, ovvero di modificare le misure del tributo se già istituito.

Questo Ente istituisce l'imposta di soggiorno a partire dall'anno 2018 al fine di finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, strutture ricettive, ecc.

Considerazioni e valutazioni

Il trend delle entrate tributarie è calcolato sulla base delle riscossione relative all'anno precedente.

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

TRASFERIMENTI CORRENTI	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	ACCERTATO	ACCERTATO	ACCERTATO	ACCERTATO	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
TITOLO 2	52.022,47	258.683,96	409.235,83	369.230,13	191.233,12	358.735,00	219.478,00	219.478,00
Composizione								
Trasferimenti Amm.ni pubbliche (tip.101)	52.022,47	258.683,96	409.235,83	369.230,13	191.233,12	358.735,00	219.478,00	219.478,00
Trasferimenti da Famiglie (tip.102)	-	-	5.170,00	-	-	-	-	-
Trasferimenti da Imprese (tip.103)	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti da Istituzioni Sociali Private (tip.104)	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo (tip.105)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	52.022,47	258.683,96	414.405,83	369.230,13	191.233,12	358.735,00	219.478,00	219.478,00

TRASFERIMENTI CORRENTI (trend storico e programmazione)						
	2012	2013	2014	2015	2016	2017
	accertamenti	accertamenti	accertamenti	accertamenti	accertamenti	accertamenti
TITOLO 2	88.259,48	196.633,30	76.576,70	43.778,56	67.994,26	55.547,03
Composizione						
Contributi e trasferimenti dello Stato	20.952,84	140.423,03	24.916,45	8.473,37	67.994,26	55.547,03
Contributi e trasferimenti dalla Regione	35.408,45	37.711,76	47.182,50	32.146,40		
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	334,29	269,47	297,23			
Contributi e trasferimenti da altri Enti del settore pubblico	31.563,90	18.229,04	4.180,52	3.158,79		
Totale	88.259,48	196.633,30	76.576,70	43.778,56	67.994,26	55.547,03

Considerazioni e valutazioni

I trasferimenti correnti risentono della progressiva riduzione dell'intervento statale e più in generale delle Amministrazioni Pubbliche. Si prevedono per le annualità 2023-2025 importi diversi in quanto tali trasferimenti normalmente vengono iscritti in bilancio in seguito al decreto di assegnazione ed hanno un preciso vincolo di destinazione.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	ACCERTATO	ACCERTATO	ACCERTATO	ACCERTATO	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
TITOLO 3	562.506,00	573.603,21	583.363,08	548.887,32	617.452,13	689.753,00	692.446,00	697.876,00
Composizione								
Vendita di beni e servizi (Tip.100)	287.192,28	264.426,62	366.779,23	299.158,55	306.305,00	323.505,00	320.508,00	322.508,00
Controllo e repressione delle irregolarità e illeciti (Tip.200)	36.338,80	43.982,90	11.623,12	19.402,87	21.000,00	26.000,00	32.000,00	36.000,00
Interessi attivi (Tip. 300)	6.264,69	24.609,83	1.566,00	200,55	2.109,13	3.700,00	3.400,00	2.830,00
Redditi da capitale (Tip. 400)	32.032,09	61.468,33	46.750,22	64.064,19	32.000,00	42.000,00	42.000,00	42.000,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)	200.678,14	179.115,53	156.644,51	166.061,16	256.038,00	294.538,00	294.538,00	294.538,00
Totale	562.506,00	573.603,21	583.363,08	548.887,32	617.452,13	689.753,00	692.446,00	697.876,00

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (trend storico e programmazione)						
	2012	2013	2014	2015	2016	2017
	accertamenti	accertamenti	accertamenti	accertamenti	accertamenti	accertamenti
TITOLO 3	539.912,45	453.229,35	455.560,64	525.401,58	552.322,31	508.123,66
Composizione						
Proventi dei servizi pubblici	92.829,12	119.009,50	100.309,00	96.562,45	202.645,05	245.746,75
Proventi dei beni dell'ente	109.185,62	83.367,06	80.032,96	64.847,54	20.484,10	14.190,75
Interessi su anticipazioni e crediti	29.875,05	20.289,70	13.289,33	7.972,28	15.491,47	3.711,03
Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	7.041,00	7.041,45	3.379,90	3.379,90	7.062,29	46.750,21
Proventi diversi	300.981,66	223.521,64	258.549,45	352.639,41	306.639,40	197.724,92
Totale	539.912,45	453.229,35	455.560,64	525.401,58	552.322,31	508.123,66

Considerazioni e valutazioni

Le variazioni di tariffe, previste per la mensa e il trasporto scolastico dall'anno 2018, sono indicate nella parte relativa a TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA

Nel triennio 2023-2025 non sono previste sostanziali variazioni.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito deve essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Entrate in conto capitale

ENTRATE IN CONTO CAPITALE								
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	ACCERTATO	ACCERTATO	ACCERTATO	ACCERTATO	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
TITOLO 4	365.179,23	179.255,00	281.118,20	1.065.810,00	300.000,00	415.276,00	150.000,00	100.000,00
Composizione								
Tributi in conto capitale (Tip.100)	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi agli investimenti (Tip.200)	97.738,56	57.652,12	265.970,45	874.018,73	200.000,00	315.276,00	50.000,00	-
Altri trasferimenti in conto capitale (Tip.300)	188.403,56	104.377,22	9.454,24	58.136,05	-	-	-	-
Alienazioni di beni materiali e immateriali (Tip.400)	6.479,30	-	-	-	-	-	-	-
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)	72.557,81	17.225,66	5.693,51	133.655,22	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Totale	365.179,23	179.255,00	281.118,20	1.065.810,00	300.000,00	415.276,00	150.000,00	100.000,00

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (trend storico e programmazione)							
	2012	2013	2014	2015		2016	2017
	accertamenti	accertamenti	accertamenti	accertamenti		accertamenti	accertamenti
TITOLO 4	229.698,01	182.006,86	353.612,17	129.383,56		267.125,73	246.746,58
Alienazione di beni patrimoniali	217,86	-	1.318,25	2.393,82	Tributi in conto capitale (Tip.100)		
Trasferimenti dallo Stato	-	-	-	-	Contributi agli investimenti (Tip.200)	36.994,95	147.737,85
Trasferimenti dalla regione	-	-	-	-	Altri trasferimenti in conto capitale (Tip.300)	172.657,29	70.823,43
Trasferimenti da alti enti del settore pubblico	123.379,48	4.100,00	217.688,00		Alienazioni di beni materiali e immateriali (Tip.400)		16.133,13
Trasferimenti da altri soggetti	106.100,67	177.906,86	114.605,92	126.989,74	Altre entrate in conto capitale (Tip.500)	57.473,49	12.052,17
Riscossione di crediti	-	-	-				
Totale	229.698,01	182.006,86	333.612,17	129.383,56	Totale	267.125,73	246.746,58

Considerazioni e valutazioni

Il triennio 2023/2025 nella tipologia 500 vede una previsione di entrata in conto capitale riferita ai permessi a costruire destinati interamente alle spese in conto capitale.

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Composizione	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	177.600,00	150.000,00	0,00	0,00
Totale	0,00	177.600,00	150.000,00	0,00	0,00						

Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Anche il trend storico riferito agli anni precedenti risulta a zero

ACCENSIONE PRESTITI NETTI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

L'Amministrazione valuterà l'eventuale ricorso al debito per la realizzazione delle opere pubbliche.

Accensione di prestiti

Titolo 6	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	177.600,00	150.000,00	0,00	0,00
Composizione										
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200) 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	177.600,00	150.000,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	177.600,00	150.000,00	0,00	0,00

Considerazioni e valutazioni

Sono previsti ricorsi al credito oneroso nel triennio 2023/2025 come sopra indicato .

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale/quadriennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delimitano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.

Quadro generale degli impieghi per missione

M I S S I O	DESCRIZIONE	2022		2023		2024		2025	
		Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
	DISAVANZO	0		0		0		0	
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.953.362,19	0	1.283.175,56	0	1.005.905,41	0	997.185,79	0
3	Ordine pubblico e sicurezza	53.822,90	0	48.399,00	0	48.399,00	0	48.399,00	0
4	Istruzione e diritto allo studio	1.708.719,18	0	401.347,96	0	398.768,61	0	398.376,70	0
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	262.319,70	0	32.070,00	0	30.570,00	0	30.570,00	0
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	40.323,94	0	18.631,96	0	17.354,06	0	17.064,36	0
7	Turismo	570.855,83	0	279.969,19	0	128.861,51	0	128.752,65	0
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	103.769,07	0	111.032,00	0	110.532,00	0	110.532,00	0
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	662.395,22	0	486.570,38	0	483.624,44	0	483.156,34	0
10	Trasporti e diritto alla mobilità	586.953,69	0	463.479,21	0	329.880,28	0	279.543,88	0
11	Soccorso civile	4.936,00	0	4.936,00	0	4.936,00	0	4.936,00	0
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	332.518,37	0	301.478,17	0	155.629,35	0	154.605,21	0
13	Tutela della salute	3.832,00	0	3.832,00	0	3.832,00	0	3.832,00	0
14	Sviluppo economico e competitività	58.858,40	0	32.290,00	0	32.290,00	0	32.290,00	0
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	200,00	0	200,00	-	200,00	-	200,00	0
17	Energia e diversif.fondi energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	184.653,36	0	184.486,48	0	185.032,63	0	185.032,63	0
50	Debito pubblico	203.952,98	0	218.140,80	0	232.383,42	0	241.152,15	0
60	Anticipazioni finanziarie	771.069,75	0	781.481,29	0	781.481,29	0	781.481,29	0
99	Servizi per conto terzi	4.064.000,00	0	4.060.000,00	0	4.060.000,00	0	4.060.000,00	0
	TOTALE MISSIONI	11.566.542,58	0,00	8.711.520,00	0,00	8.009.680,00	0,00	7.957.110,00	0,00
	TOTALE GENERALE	11.566.542,58	0,00	8.711.520,00	0,00	8.009.680,00	0,00	7.957.110,00	0,00

SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi (produzione, trasmissione e archiviazione di documenti e atti vari). Secondo le norme regolamentari ma nel rispetto della privacy, gli organi istituzionali e i cittadini devono avere facile accesso a tutti gli atti prodotti nel rispetto del principio guida di trasparenza dell'azione amministrativa; a tale scopo è rivolta la gestione di

attività di protocollo, Albo pretorio on line, sito web. Sono infine ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione giuridica delle politiche per il personale

Contenuto della missione e relativi programmi

Gestione dell'attività di competenza anche alla ricerca di una sempre maggiore deburocratizzazione e "snellimento burocratico". Innovazione e modernizzazione tecnologica anche attraverso la partecipazione a progetti regionali. Trattamento giuridico del personale. Assetto organizzativo generale dell'ente.

Con l'utilizzo dei nuovi strumenti gestionali si persegue l'obiettivo di abbattere i tempi di trasmissione e i costi sulle spedizioni di lettere e raccomandate. La gestione di tutti i servizi avverrà nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, garantendo risultati in tempi brevi anche grazie allo scambio di ruoli all'interno dei servizi tra il personale comunale. Il trasferimento di elenchi/atti deliberativi degli anni scorsi cartacei dall'archivio cartaceo al supporto informatico, per agevolarne una possibile ricerca.

L'Area Segreteria e Personale si occuperà della gestione dei rischi assicurativi e la conseguente necessaria attivazione delle relative procedure, assistiti da un broker assicurativo. Nella cura degli affari generali anche la struttura responsabile del presente programma si occuperà del rogito dei contratti in forma pubblica amministrativa di cui è parte il Comune e dell'autenticazione delle scritture private nell'interesse del medesimo ente.

L'Area inoltre, curerà, coordinandosi con gli altri settori dell'Ente, l'attuazione ed il conseguente monitoraggio delle Linee Guida Anac in materia di trasparenza ed accessibilità (C.d.FOIA), provvedendo all'adozione delle misure previste anche nel PTPC. Nello svolgimento di tali attività si dovrà privilegiare, ove possibile, l'uso di strumenti informatici e telematici per garantire nella misura più ampia possibile l'accessibilità da parte della collettività. Favorire l'uso di nuove tecnologie e l'alfabetizzazione informatica dei cittadini, predisposizione modulistica con informativa PEC.

Le Aree Amministrativa e Segreteria e Personale, d'intesa con gli altri settori, cureranno altresì il progressivo adeguamento degli impianti software dell'Ente, già avviato nel corso del 2017, al fine di raggiungere il più ampio livello di digitalizzazione e dematerializzazione degli atti, secondo quanto disposto dal Codice dell'Amministrazione digitale. Inoltre, nell'ottica di una più razionale impiego di risorse umane e strumentali, occorrerà verificare la possibilità di implementazione dei sistemi di acquisto centralizzati anche attraverso il ricorso all'Unione dei Comuni anche in assenza di specifici obblighi di legge.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

- Normale e corretta gestione e funzionamento dei servizi di istituto.
- Trasversalmente a tutti i Settori, porre in essere le attività legate all'anticorruzione, ai controlli interni e trasparenza.
- Attuazione della normativa sul riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, c.d. "Amministrazione trasparente" anche in relazione alle attività da porre in essere in materia di anticorruzione e di controlli interni.
- Ottimizzazione degli acquisti di beni, servizi e lavori mediante sistemi centralizzati predisposto dall'Unione dei Comuni.

Personale e gestione delle risorse umane

La funzionaria Cristina Catani, istruttori Luca Vagaggini, Daniele Palmieri, Donatella Spennacchi, Maura Rossi, con il coordinamento del Segretario Comunale.

Risorse strumentali

Attrezzature informatiche varie.

Beni mobili vari

GIUSTIZIA

Missione 02 e relativi programmi

Tale missione non è presente nel bilancio di questo ente.

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul

territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Contenuto Con l'approvazione dello statuto dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia, adottato con delibere di CC n. 84 del 27.11.2014 del Comune di Abbadia San Salvatore, n. 55 del 26.11.2014 del Comune di Castiglione d'Orcia, n.62 del 29.11.2014 del Comune di Piancastagnaio, n. 73 del 21.12.2014 del Comune di Radicofani, n. 75 del 29.11.2014 del Comune di San Quirico d'Orcia e deliberazione n. 26 del 29/12/2014 del Consiglio dell'Unione, l'Unione dei Comuni ai sensi dell'art. 7 esercita le funzioni fondamentali, tra le quali la Polizia locale, obbligatoriamente con lo strumento della convenzione per eventuali Comuni non aderenti all'Unione. A partire dall'anno 2017 anche il personale della Polizia Municipale del Comune di Castiglione d'Orcia – Deliberazione di Giunta n.75 del 7/12/2016 è trasferito in Unione dei Comuni a completamento del processo di trasferimento della funzione già previsto dallo Statuto dell'Unione approvato con gli atti di cui sopra.

Dal punto di vista organizzativo sarà garantita l'attività di vigilanza sull'intero territorio mediante l'attività del corpo associato di polizia municipale tra i comuni di Abbadia S.S., Castiglione d'Orcia, Radicofani, Piancastagnaio e San Quirico d'Orcia. Viene espletata vigilanza in materia di circolazione stradale con particolare riferimento alla sosta veicolare all'interno del centro abitato. Sono effettuati controlli sulla circolazione programmati a livello di zona omogenea ed utilizzando il personale dei distaccamenti della zona. Per quanto concerne la vigilanza edilizia e commerciale sono effettuati controlli sul rispetto delle normative vigenti sia a livello di distaccamento che a livello di zona omogenea. In particolare per quanto riguarda il controllo edilizio è garantita una stretta sinergia con l'ufficio tecnico comunale ed il controllo commerciale con gli uffici interessati SUAP e Ufficio attività produttive. Sono garantiti tutti i servizi di vigilanza a livello di distaccamento che interagiscono con la territorialità e i servizi comunali tra i quali il controllo delle manifestazioni, il front office nel distaccamento, i servizi amministrativi interni, la vigilanza di fronte ai plessi scolastici, i servizi di viabilità, A.S.O. e T.S.O., attività informativa, controlli ed adempimenti per mercati e fiere, controllo sulle materie di competenza a livello urbano ed extraurbano. Sono garantiti i servizi a livello centrale di comando inerenti la gestione del Codice della Strada, servizi amministrativi, gestione numero unico, pianificazione e gestione risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate. Sono espletati nei limiti delle esigenze di servizi ,servizio serali notturni, reperibilità e servizi festivi ragionati e attuati a livello di zona. Il tutto in stretta sinergia e collaborazione con le forze di Polizia presenti sul territorio. Nel contesto della situazione emergenziale si sono dovute rivedere alcune modalità esecutive dei servizi e si è dovuto trovare un equilibrio tra la necessità di dover mantenere stanziato il personale dei singoli distretti (anche in relazione alla disponibilità e vicinanza degli stessi al territorio ed all'autorità sanitaria di riferimento), ed accorpare personale per l'esecuzione dei posti di controllo e sopralluoghi specifici per fronteggiare l'emergenza. Da segnalare a riguardo, l'importanza che l'attività di Polizia Municipale ha avuto nel controllo dei provvedimenti disposti dall'Autorità Sanitaria e dallo stesso servizio di Sanità Pubblica, soprattutto per provvedimenti di c.d."quarantena" precauzionale per positivi e contatti stretti, e comunque in ausilio alle strutture sanitarie territoriali di riferimento.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Rispetto delle leggi e dei regolamenti comunali nelle materie oggetto dell'attività di vigilanza della Polizia Municipale. Potenziamiento del controllo e dell'attività di prevenzione con particolare riguardo alla vigilanza in materia di circolazione stradale con particolare riferimento alla sosta veicolare all'interno del centro abitato, vigilanza edilizia e commerciale in stretta sinergia con l'ufficio tecnico comunale e gli uffici interessati SUAP e Ufficio Attività produttive, controlli di polizia urbana e per manifestazioni od eventi interessanti il territorio e controlli di competenza sulla legislazione emergenziale in atto da covid – 19.

Personale e gestione delle risorse umane

Responsabile Piccinetti Alberto Vigili Urbani: Personale del Corpo PM Associato Amiata Val d'Orcia

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie. Beni mobili vari. Fiat Panda P.M.

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione 04 e relativi programmi

Nella scuola d'infanzia, primaria e nella secondaria di primo grado, il Comune non si limita a esercitare le attribuzioni conferitegli per legge, ma sostiene la frequenza degli studenti residenti con ulteriori interventi in collaborazione con l'Istituto Comprensivo

Statale del territorio. Ciò attraverso iniziative varie ed erogazione di contributi per il diritto allo studio. La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio, competenza dell'U.O. Gestione del Patrimonio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare. In virtù dei nuovi assetti organizzativi nell'ambito dell'Unione dei Comuni, cui è conferita la gestione della funzione scolastica, occorrerà prevedere forme di adeguato coordinamento tra le strutture comunali e gli uffici associati, al fine di mantenere e migliorare il livello dei servizi offerti

Contenuto della missione e relativi programmi

Gestione dei servizi connessi con l'assistenza scolastica con particolare riferimento alla gestione del servizio di refezione scolastica e dei servizi di trasporto e vigilanza scolastica. Adempimenti connessi con il diritto allo studio secondo la normativa vigente per il mantenimento degli attuali livelli di servizi. Aiuti per gli studenti delle famiglie in difficoltà economiche.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Mantenere gli attuali livelli di servizi nell'ambito del servizio di assistenza scolastica. Sostenere le politiche solidaristiche per favorire gli studenti delle famiglie in difficoltà economiche; rapporti con Unione dei Comuni Amiata val d'Orcia per la definizione delle modalità operative della funzione in forma associata.

Personale e gestione delle risorse umane

La funzionaria Cristina Catani, Istruttore Luca Vagaggini, Maura Rossi.

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie.

Beni mobili vari.

VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi e competenze delle varie U.O., l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle attività realizzate dal volontariato, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni

Contenuto della missione e relativi programmi

- programmare un'agenda di eventi tale da garantire al paese un'offerta quanto più varia e di qualità elevata anche attraverso la Consulta delle Associazioni;
- investire in cultura, nel sostegno al talento ed alla creatività, per tenere alta la qualità della vita e favorire la formazione di persone, uomini e donne, ricche di conoscenze, di strumenti di approfondimento, capaci di rielaborare il proprio pensiero e di affinare costantemente le proprie sensibilità;
- valorizzare le nostre ricchezze storiche, naturali e culturali, anche promuovendo collaborazioni di area vasta con i Comuni dell'Amiata e della Val D'Orcia, Ambito Turistico Val d'Orcia e del Sito Unesco Val d'Orcia;
- coinvolgere le associazioni del territorio al fine di valorizzare i prodotti tradizionali e tipici

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Per quanto sopra detto si dovrà pertanto ricercare:

- La realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali e sportive
- La collaborazione con vari enti del territorio per la gestione associata del Sito Unesco Val d'Orcia, gestione associata delle strutture comunali (Torre di Tintinnano e Sala d'Arte San Giovanni) e gestione associata della biblioteca e archivio storico;

- accordi di collaborazione con le associazioni del territorio al fine di promuovere e realizzare attività ed eventi coerenti con le politiche culturali di cui sopra nonché suscitare e rafforzare il senso di appartenenza e partecipazione della nostra comunità alle tradizioni storiche e culturali che caratterizzano il territorio

Personale e gestione delle risorse umane

La funzionaria Cristina Catani, Istruttore Maura Rossi.

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie e beni mobili vari

POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo

Nel triennio 2023/2025 si porrà particolare attenzione alla valorizzazione del turismo sportivo: attenzione particolare verso l'associazionismo e le manifestazioni consolidate (Tuscany Crossing, Ecomezza delle Acque, ecc...). Le attività turistico sportive e ricreative saranno indirizzate anche ai più giovani.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Attività di promozione del turismo sportivo.

Attività rivolte ad un target giovanile.

Personale e gestione delle risorse umane

La funzionaria Cristina Catani,

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie e beni mobili vari

TURISMO

Missione 07 e relativi programmi

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. Particolare attenzione è rivolta alle politiche di valorizzazione del sito Unesco Val d'Orcia.

Con Deliberazione Consiliare n. 43 del 02.10.2018 l'ente ha approvato lo schema di *CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI ACCOGLIENZA E INFORMAZIONE TURISTICA NELL'AMBITO TERRITORIALE VAL D'ORCIA E DEL SITO UNESCO PARCO ARTISTICO NATURALE E CULTURALE DELLA VAL D'ORCIA* per l'esercizio associato delle funzioni di cui all'art. 6 comma 2 della L.r. n. 86/2016. La convenzione ha individuato il Comune di Castiglione d'Orcia quale Ente responsabile della gestione associata (Comune capofila).

Con Deliberazione Consiliare n. 63 del 10.10.2018 l'ente ha approvato l'*ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI AI SENSI DELL'ART. 6 C. 2 DELLA L.R.T. N.86/2016 – APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE CON TOSCANA PROMOZIONE TURISTICA PER AZIONI E STRUMENTI COMUNI PER LA PROMOZIONE DEI TERRITORI* dando formalmente avvio alle attività previste dall'Osservatorio di Destinazione Turistica Val d'Orcia.

In data 20 marzo 2018 entra in vigore l'Imposta di Soggiorno; il gettito derivante dall'imposta è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali.

Il territorio comunale rappresenta un'importante meta del turismo nazionale ed internazionale, come dimostrano le presenze rilevate nel corso del quinquennio 2015/2019:

presenze 2015	46.172
presenze 2016	38.939
presenze 2017	42.280
presenze 2018	57.137
presenza 2019	50.085

Contenuto della missione e relativi programmi

Con il presente programma si intende sostenere, favorire e promuovere attività ed interventi che contribuiscano ad aumentare e migliorare l'offerta di iniziative e strutture per l'accoglienza e la promozione del turismo. In particolare la gestione dei rapporti con la realtà associative. Particolare attenzione deve essere riposta nel seguente settore:

Turismo culturale – la presenza del sito Unesco Val d'Orcia e del tracciato via Francigena consente di elaborare un progetto di offerta qualificato.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Promozione dell'attività turistica nel territorio mediante la gestione del calendario comunale in sinergia l'ufficio turistico e con le associazioni di volontariato e di categoria oltre che con le azioni svolte dall'Osservatorio di Destinazione Turistica Val d'Orcia.

Personale e gestione delle risorse umane

La funzionaria Cristina Catani.

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie e beni mobili vari.

ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il Piano Strutturale, il Regolamento Urbanistico, il piano particolareggiato di Bagni San Filippo e il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Contenuto della missione e relativi programmi

Collaborazione con i corpi di vigilanza per il contrasto all'abusivismo edilizio.

Gestione degli accessi formali necessari ai tecnici liberi professionisti per la progettazione di nuovi interventi su edifici esistenti, con particolare impegno per il reperimento dei fascicoli cartacei, per la maggior parte ubicati presso la sede storica comunale.

Nell'anno 2017 è decorso il termine di validità del vigente Regolamento Urbanistico, a seguito dell'approvazione avvenuta in data 23.03.2012, efficace dalla data di pubblicazione sul BURT n°19 del 09.05.2012. Nell'anno 2021 dovrà essere avviato il procedimento per la formazione del Piano Operativo, strumento che ai sensi della L.R. n.65/2014 sostituisce il Regolamento Urbanistico, in aderenza ai contenuti del redigendo Piano Strutturale Intercomunale e in osservanza dei contenuti della pianificazione sovraordinata.

Nelle more di redazione/adozione/approvazione del nuovo Piano Operativo si dovrà valutare l'opportunità di aggiornare, con obiettivi di dettaglio da definire, la disciplina relativa al territorio agricolo per l'entrata in vigore del Regolamento di attuazione della L.R.n.64/2015, quale principale disciplina utilizzata per la gestione del territorio di Castiglione d'Orcia, compatibilmente con la possibilità assegnata dal legislatore regionale di apportare modifiche alla disciplina comunale vigente.

Definizione incarichi professionali esterni propedeutici per la realizzazione del programma nei limiti degli stanziamenti di bilancio.

Non sono previsti incarichi che rientrano tra quelli di cui all'art. 3, comma 55 della L. N. 244/2007 come modificato dall'art. 46 comma 2 del D.L. 112/2008

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Garantire mediante la figura del Garante della Comunicazione la partecipazione nelle procedure urbanistiche sopraelencate. Rilascio e controllo dei titoli edilizi nel rispetto della normativa vigente. Aggiornamento della disciplina per le zone rurali del Regolamento Urbanistico ed accompagnamento delle procedure per la redazione del nuovo Piano Operativo.

Personale e gestione delle risorse umane

Funzionario Stefano Pecci. Istruttori: Isa Rossi.

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie. Beni mobili vari.

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Contenuto della missione e relativi programmi

Proseguimento dell'attività di indagine, monitoraggio e verifica dei principali movimenti gravitativi del territorio comunale con particolare riferimento a quelli che interessano la zona di Bagni S.Filippo. Gestione degli incarichi professionali esterni propedeutici per la realizzazione del programma nei limiti degli stanziamenti di bilancio. Gli incarichi non rientrano tra quelli di cui all'art. 3, comma 55 della L. N. 244/2007 come modificato dall'art. 46 comma 2 del D.L. 112/2008.

Ottimizzazione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti. .

Miglioramento ed efficientamento del servizio idrico integrato per quanto concerne lo smaltimento delle acque bianche di competenza comunale.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Collaborazione con il servizio intercomunale di Protezione Civile per l'attivazione di un sistema di monitoraggio e allarme sulla frazione di Bagni S.Filippo mediante l'utilizzo insieme al di rilevatori e misuratori di CO2 e gas venefici.

Attivazione di un sistema di monitoraggio e allarme sulla frazione di Bagni S.Filippo mediante l'utilizzo insieme al servizio intercomunale di Protezione Civile di rilevatori e misuratori di CO2 e gas venefici.

Attività di monitoraggio del territorio con la bonifica e la pulizia dei siti nei quali vengono impropriamente abbandonati i rifiuti. Pulizia periodica e manutenzione delle caditoie di raccolta delle acque bianche con particolare attenzione ai punti critici di contatto tra i fossi e i tombamenti.

Manutenzione ordinaria e straordinaria, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, delle aree a verde, dei parchi e dei giardini pubblici con lo scopo di renderli sempre perfettamente fruibili all'utenza

Personale e gestione delle risorse umane

Responsabile Tiziano Pacini. Istruttore: Antonello Franchetti

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie. Beni mobili vari. Automezzi come indicati in inventario.

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Missione 10 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione pubblica stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche,

eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Si contribuirà, come stabilito nell'accordo di programma sul trasposto extraurbano, alle spese di tale servizio.

Relativamente al programma viabilità sono previsti una serie di interventi per la realizzazione di opere per il cui dettaglio si rinvia al Programma triennale 2022/2024 ed all'elenco annuale dei lavori pubblici. Si evidenziano i principali interventi:

Manutenzione straordinaria in alcuni tratti stradali a rischio per la circolazione veicolare compatibilmente con le risorse disponibili in bilancio;

La gestione degli incarichi professionali esterni propedeutici per la realizzazione di opere pubbliche nei limiti degli stanziamenti di bilancio. Possibilità per le progettazioni più complesse di ricorrere, oltre al normale affidamento esterno, a concorsi di idee, concorsi di progettazioni, contratti di sponsorizzazione e se possibile ad accordi quadro/contratti aperti. Gli incarichi non rientrano tra quelli di cui all'art. 3, comma 55 della L. N. 244/2007 come modificato dall'art. 46 comma 2 del D.L. 112/2008.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Garantire la mobilità dei cittadini sia all'interno del territorio comunale che regionale.

Gli interventi proposti riguardano da un lato la manutenzione e la messa in sicurezza di alcuni tratti stradali attraverso opere ed interventi sui marciapiedi che sulle carreggiate e si prefiggono come obiettivo quello di mettere in sicurezza il più possibile la circolazione sia pedonale che veicolare.

Interventi periodici di manutenzione, saranno eseguiti direttamente in economia con lo scopo di mantenere in buono stato le infrastrutture stradali.

Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Prioritario sarà effettuare gli interventi sulle strade comunali e sui marciapiedi, nel rispetto delle disponibilità di bilancio.

Personale e gestione delle risorse umane

Funzionario Tiziano Pacini. Istruttore: Antonello Franchetti e Personale salariato.

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie. Beni mobili vari. Automezzi come indicato in inventario.

SOCCORSO CIVILE

Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

I comuni sono titolari della funzione fondamentale concernente la progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, nonché delle altre funzioni amministrative a essi attribuite. La materia ha subito negli ultimi anni vari aggiornamenti:

- con Deliberazione del Consiglio dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia n. 4 del 22/02/2017 con la quale, tra l'altro, si stabilisce che l'Unione cessa con decorrenza dal 31 Marzo 2017 dalla gestione della funzione di cui alla

lettera g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art. 118, quarto comma, della Costituzione e che la stessa Unione procederà alla conclusione dei procedimenti in corso ed avviati prima del 31/03/2017, mentre quelli successivi saranno di esclusiva competenza dei Comuni;

- con Deliberazione Consiliare n. 19/2017 con la quale si recepiva, stante il quadro normativo richiamato, la cessazione da parte dell'Unione - con decorrenza dal 31 Marzo 2017- della gestione della funzione di cui alla lettera g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- con Deliberazione Consiliare n. 26/2017 si stabiliva che la gestione della funzione di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art. 118, quarto comma, della Costituzione, sarebbe ritornata in carico a questo Ente con decorrenza 1° aprile 2017;

Pertanto l'Ente ad oggi gestisce in maniera diretta questa materia

La crisi sanitaria in corso sta mettendo a dura prova le famiglie, nuovi bisogni e nuove emergenze sociali impongono di orientare la spesa sociale verso le seguenti priorità: infanzia, disabilità, anziani soli o non autosufficienti, persone che hanno perso il lavoro. Specifiche scelte, compatibilmente con le risorse a disposizione, dovranno orientare una riorganizzazione dei servizi senza diminuzione degli standard di quantità e qualità. Un nuovo progetto di welfare s'impone e dovrà favorire nuovi modi di stare nella società, intensificando la cooperazione col volontariato, le cooperative sociali, la cittadinanza attiva. Il mantenimento del livello dei servizi dovrà essere un vero e proprio investimento per il futuro.

Le attività interessano principalmente:

- 1) Assegnazione contributi ad integrazione dei canoni di locazione: Redazione Bando, istruttoria delle domande, pubblicazione della graduatoria definitiva ed inserimento domande nel portale della Regione Toscana.
- 2) Assegno di maternità: predisposizione Avviso e modulo di domanda, istruttoria ed inserimento domande nel portale INPS.
- 3) Assegno al nucleo familiare con almeno tre figli minori: predisposizione Avviso e modulo di domanda, istruttoria ed inserimento domande nel portale INPS.
- 4) CONTRIBUTO IN FAVORE DELLE FAMIGLIE CON FIGLI MINORI DISABILI: predisposizione Avviso e modulo di domanda, istruttoria ed inserimento domande nel portale della Regione Toscana.
- 5) BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DEL BONUS SOCIALE IDRICO INTEGRATIVO: Redazione Bando, istruttoria delle domande, pubblicazione della graduatoria definitiva.
- 6) Avviso per la concessione del contributo per l'eliminazione delle barriere architettoniche: istruttoria delle domande, pubblicazione della graduatoria definitiva
- 7) CONTRIBUTO PREVENZIONE ESECUTIVITA' DEGLI SFRATTI PER MOROSITA': : Redazione Avviso, istruttoria delle domande, pubblicazione della graduatoria definitiva
- 8) ASSEGNAZIONE IN LOCAZIONE SEMPLICE DI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (E.R.P.) CHE SI RENDERANNO DISPONIBILI NEL COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA: Redazione Bando, istruttoria delle domande, pubblicazione della graduatoria definitiva ed assegnazione alloggi.
- 9) Assegnazione contributi straordinari per far fronte all'emergenza sanitaria covid19 (buoni spesa, contributi canoni locazione)

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Svolgere l'attività nel campo dell'assistenza sociale anche attraverso strutture organizzative gestite da altri soggetti (Unione dei Comuni, USL, Scuola, ecc... Associazioni di volontariato).

Personale e gestione delle risorse umane

La Responsabile Cristina Catani, l'istruttore Luca Vagaggini, l'istruttore Daniele Palmieri, l'Istruttore Maura Rossi, l'assistente sociale Giada Consani.

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie e beni mobili vari.

TUTELA DELLA SALUTE

Missione 13 e relativi programmi

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 e relativi programmi

Sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Lo Sportello unico per le Attività Produttive Amiata Val d'Orcia (SUAP) ha proseguito nella propria attività, procedendo nella propria missione di concentrare in un unico ufficio il dialogo con il cittadino per l'ottenimento dei permessi e delle autorizzazioni necessarie per l'apertura o la modifica di un'attività produttiva. Il servizio consente, con le procedure di legge, di dare risposte concrete e rapide ai richiedenti. Il programma comprende altresì il sostegno e lo sviluppo del settore del commercio, attraverso lo svolgimento delle funzioni assegnate dalla legge per la disciplina delle attività produttive insediate sul territorio

Promuovere le attività e i servizi dello sportello unico alle imprese che operano sul territorio, iniziative per il commercio.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Promuovere l'economia locale attraverso i prodotti tipici del territorio.

Personale e gestione delle risorse umane

La funzionaria Cristina Catani, Istruttore Maura Rossi

LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione

Personale e gestione delle risorse umane

La funzionaria Cristina Catani, Istruttore Maura Rossi

AGRICOLTURA E PESCA

Missione 16 e relativi programmi

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della

caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

Personale e gestione delle risorse umane

La funzionaria Cristina Catani, Istruttori Maura Rossi e Daniele Palmieri

ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

Missione 17 e relativi programmi

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano e dell'elettricità, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale

RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 e relativi programmi

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.

FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto

riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Contenuto della missione e relativi programmi

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, calcolato, utilizzando la media aritmetica semplice del rapporto fra incassi e accertamenti nei 5 esercizi precedenti, è iscritto al bilancio 2023/2025 in base al principio contabile applicato alla contabilità finanziaria che permette, sulla base di quanto stabilito dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di stabilità 2018) che al comma 882 cita:

"882. Al paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante « Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria », annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, le parole: «, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo » sono sostituite dalle seguenti: « nel 2018 è pari almeno al 75 per cento, nel 2019 è pari almeno all'85 per cento, nel 2020 è pari almeno al 95 per cento e dal 2021 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo »." Pertanto la previsione del FCDE risulta almeno pari:

- 2023 al 100% dell'accantonamento previsto nell'apposito prospetto, allegato al bilancio.
- 2024 al 100% dell'accantonamento previsto nell'apposito prospetto, allegato al bilancio.
- 2025 al 100% dell'accantonamento previsto nell'apposito prospetto, allegato al bilancio

Oltre al Fondo crediti dubbia esigibilità nella missione 20 sono ricompresi il Fondo di riserva, il fondo oneri contrattuali per i dipendenti e il fondo di fine mandato per il sindaco, il fondo per garanzie fideiussorie e il fondo perdite organismi partecipati.

DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

Il Dlgs 18/04/2016 n. 50 art. 21, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma biennale degli acquisti di beni e servizi (comma 1). Il programma biennale di forniture di beni e servizi ed i relativi aggiornamenti annuali indica gli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro (comma 6).

Misure finalizzate alla razionalizzazione di alcune spese di funzionamento

La legge n. 244 del 24/12/2007 (legge finanziaria 2008) prevede alcune rilevanti disposizioni dirette al contenimento e alla razionalizzazione delle spese di funzionamento delle pubbliche amministrazioni; in particolare, l'art. 2, comma 594, prevede che ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio con esclusione dei beni infrastrutturali;

La lettera e), del comma 2, dell'art. 57 abroga l'obbligo di adozione del Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di Giunta Comunale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio

Forza lavoro e spesa per il personale

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Forza lavoro												
Personale previsto in pianta organica	24	24	24	24	24	20	20	20	20	20	20	20
Dipendenti in servizio al 31/12: di ruolo	19	18	19	18*	18 *	17*	16*	16*	17*	17*	17*	17*
non di ruolo	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	20	19	19	18	18	17	16	16	17	17	17	17

* N. 3 UNITA' PART-TIME 50%

- N. 3 UNITA' TRASFERITE ALL'UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA DAL 01/01/2017

	Media 2011-2013	2020	2021	2022	2023	2024	2025
		RENDICONTO	RENDICONTO	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
Spese macroaggregato 101	746.312,56	648.467,00	559.775,60	648.827,00	683.080,00	683.080,00	683.080,00
Spese macroaggregato 103		1.079,00	324,00	1.714,00	1.892,00	1.892,00	1.892,00
Irap macroaggregato 102	38.494,30	45.800,00	37.854,26	44.300,00	46.300,00	46.300,00	46.300,00
Altre spese: (reiscrizioni imputate all'esercizio successivo)		-	-	-	-	-	-
Altre spese: segretario in convenzione		21.000,00	21.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Altre spese: Personale gestioni associate	5.126,79	26.850,00	26.850,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00
Altre spese: da specificare.....							
Totale spese di personale (A)	789.933,65	743.196,00	645.803,86	737.841,00	774.272,00	774.272,00	774.272,00
(-) Componenti escluse (B)	-314.352,46	-277.384,09	-187.150,95	-265.019,09	-307.474,46	-307.474,46	-307.474,46
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562, legge 296/2006) (A)-(B)	475.581,19	465.811,91	458.652,91	472.821,91	466.797,54	466.797,54	466.797,54

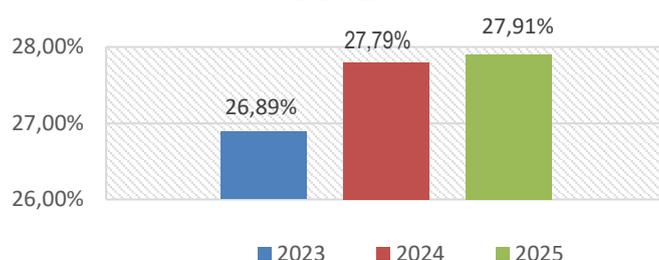
PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programma triennale del fabbisogno personale 2023/2024/2025

Programmazione

Il legislatore, con norme generali o con interventi ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle protette, mentre gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di

rapporto spesa personale /spesa corrente



Forza lavoro e spesa per il personale

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Forza lavoro						
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	20	20	20	20	20	20
Dipendenti in servizio: di ruolo	16*	16*	17*	17*	17*	17*
non di ruolo	0	0	0	0	0	0
Totale	16	16	17	17	17	17
*senza considerare personale PM trasferito all'Unione e distaccato dall'Unione						
Spesa per il personale						
Spesa per il personale complessiva	743.196,00	745.506,00	737.841,00	774.272,00	774.272,00	774.272,00
Spesa corrente	2.987.675,16	2.923.921,02	2.786.497,27	2.879.541,91	2.785.815,29	2.774.476,56

PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2023-2024-2025 (PTPF)

Catego- ria/ Profilo	Dipendenti in servizio nel 2022		Cessazioni previste		Assunzioni previste						Totale anno 2022
	T.pieno	P.time	T.pieno	P.time	2023		2024		2025		T. pieno + p.time
					T.pieno	P.time	T.pieno	P.time	T.pieno	P.time	
D	4	1*	0	0	0	0	0	0	0	0	4+1p.t.
C	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6
B	4	2*	0	0	0	0	0	0	0	0	4+2p.t.
Totale											14 + 3 p.t.

* PART-TIME 50%

NELL'ANNO 2022 E' STATO ASSUNTO UN DIPENDENTE DI CATEGORIA B PART-TIME 50%

NEI DIPENDENTI IN SERVIZIO NON E' STATO CONTEGGIATO IL PERSONALE DEL SERVIZIO P.M.

N. 2 UNITA' TRASFERITE ALL'UNIONE DEI COMUNI E N. 1 UNITA' IN DISTACCO DALL'UNIONE DEI COMUNI
AMIATA VAL D'ORCIA

Si rimanda all'apposito piano approvato con deliberazione della Giunta Comunale in sede di approvazione del
Bilancio di previsione 2023-2025

ANNO 2023

Previsione assunzione	Categoria	Profilo Professionale/Settore	Tempo lavoro	Tipologia di Assunzione					
				Concorso Pubblico	Mobilità	Centro per l'Impiego	Graduatoria vigente	Trasformazi- one da part time in full time	Altro
-----	-----	-----	-----						

ANNO 2024

Previsione assunzione	Categoria	Profilo Professionale/Settore	Tempo lavoro	Tipologia di Assunzione					
				Concorso Pubblico	Mobilità	Centro per l'Impiego	Graduatoria vigente	Trasformazione da part time in full time	Altro
-----	-----	-----	-----						

ANNO 2025

Previsione assunzione	Categoria	Profilo Professionale/Settore	Tempo lavoro	Tipologia di Assunzione					
				Concorso Pubblico	Mobilità	Centro per l'Impiego	Graduatoria vigente	Trasformazione da part time in full time	Altro
-----	-----	-----	-----						

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercheranno di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da contributi in conto capitale, mutui passivi ed ipotetiche sponsorizzazioni eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

Principali investimenti programmati per il triennio 2023-2025

Elenco Pluriennale 2023-2025 dei lavori

1	Demolizione e ricostruzione della parte vecchia del Plesso Unico Scolastico	Finanziato	€ 2.016.113,48	Lavori in corso
2	Creazione di un percorso dell'acqua nel centro abitato di Vivo d'Orcia di collegamento con l'anello del Monte Amiata	Finanziato	€ 615.000,00	Lavori in corso
3	Opere di rifunzionalizzazione della Rocca Aldobrandesca	Finanziato	€ 608.500,00	Lavori in corso
4	Servizi igienici e cappella cimitero di Vivo d'Orcia	Mutuo	€ 150.000,00	Fattibilità progettuale
5	Potatura piante all'ingresso del Parco della Rimembranza	Fondi propri	€ 17.080,00	Studio di fattibilità
6	Sistemazione e completamento dell'area a servizi del Capoluogo (Campo Sportivo)	Finanziamento regionale – Mutuo-Fondi propri	€ 650.000,00	Lavori in corso
7	Manutenzione straordinaria strade	Fondi propri	€ 40.000,00	Fattibilità progettuale
8	Manutenzione sentieri dell'acqua e percorso salute	Finanziato Ait Fondi propri	€ 135.000,00	Progetto definitivo

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0	0,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	150.000,00	-	-	150.000,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0	0	0	0,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs n. 163/2006	0	0	0	0,00
Stanzamenti di bilancio	0,00	0,00	0	0,00
Altro	0,00	0,00	-	0,00
Totali	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00

Si rimanda all'apposito programma da approvare con deliberazione della Giunta Comunale in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2023-2025

PERMESSI A COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

Permessi di costruire (programmazione)

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
(Bilancio)	(Accertato)	(Accertato)	(Accertato)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Entrate	17.225,66	5.693,51	133.655,22	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00

Destinazione:

Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	17.225,66	5.693,51	133.655,22	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Totale	17.225,66	5.693,51	133.655,22	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00

Permessi di costruire (Trend storico)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
(Bilancio)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(accertamenti)	(accertamenti)	(accertamenti)	(accertamenti)
Entrate	139.006,86	114.605,92	61.535,30	57.473,49	12.052,17	72.557,81
Destinazione:						
Uscite correnti	52.456,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	86.550,57	114.605,92	61.535,30	57.473,49	12.052,17	72.557,81
Totale	139.006,86	114.605,92	61.535,30	57.473,49	12.052,17	72.557,81

PROGRAMMAZIONE NEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività relative agli acquisti dei beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni di servizi, parziale o totale prevedere nuove attività che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i pone e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziavano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi

**SCHEDA A: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE CASTIGLIONE D'ORCIA**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA⁽¹⁾

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	-	-	-
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	-	-	-
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	-	-	-
Stanziameti di bilancio	318.625,00	318.625,00	637.250,00
Rinanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	-	-	-
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	-	-	-
Altro	-	-	-
totale	318.625,00	318.625,00	637.250,00

Principali acquisti programmati per il biennio 2023-2024

Denominazione	2023	2024
Servizi assicurativi	32.625,00	32.625,00
Servizio di refezione scolastica	96.000,00	96.000,00
Accompagnamento scolastico	40.000,00	40.000,00
Servizio di trasporto scolastico	150.000,00	150.000,00
Totale	318.625,00	318.625,00

Considerazioni e valutazioni

L'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in deroga alla vigente normativa sugli allegati al bilancio degli enti locali, stabilita dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si applica a decorrere dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, in forza della legge di stabilità 118, 11 dicembre 2016, n. 232 , art. 1 comma 424).

Si evidenzia che gli importi sopra indicati non tengono conto delle eventuali ulteriori spese da sostenere in conseguenza all'emergenza sanitaria.

PIANO TRIENNALE PER L'INDIVIDUAZIONE DI MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DI ALCUNE SPESE DI FUNZIONAMENTO

La lettera e), del comma 2, dell'art. 57, del D.L. 26/10/2019 n. 124 convertito in L. 19/12/19 n. 157, **abroga l'obbligo di adozione del Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007**

Si riportano al fine del contenimento delle spese di funzionamento delle strutture comunali, con esplicito riferimento all'art. 2, commi 594, 595, 596, 597, 598 della L. 244/2007, i seguenti criteri e/o piani di razionalizzazione delle dotazioni strumentali e di apparati elettronici ed informatici relativi al triennio 2020/2022.

CRITERI DI GESTIONE DELLE DOTAZIONI INFORMATICHE

La dotazione standard del posto di lavoro, inteso come postazione individuale, è così composta:

- un personal computer con relativo sistema operativo e con gli applicativi tipici dell'automazione d'ufficio;
- un telefono;
- una stampante e/o un collegamento alla stampante/fotocopiatrice di rete a servizio di tutte le aree di lavoro;
- due fax in dotazione per tutte le aree di lavoro (due al piano terra).

E' attiva un'assistenza tecnica esterna che cura l'installazione, la manutenzione e la gestione dei software di base e dei software applicativi utilizzati presso i vari uffici amministrativi e cura la manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature informatiche.

Le dotazioni informatiche assegnate ai posti di lavoro vengono gestite secondo i seguenti criteri:

- le sostituzioni dei P.C avvengono solo nel caso di guasto qualora la valutazione costi/benefici relativa alla riparazione dia esito sfavorevole, anche tenendo conto dell'obsolescenza dell'apparecchio che causa un rapido deprezzamento dei dispositivi elettronici ed informatici. Tale valutazione è effettuata dai tecnici del servizio, sentito il responsabile di area;
- nel caso in cui un P.C non ha più la capacità di supportare efficacemente l'evoluzione di un applicativo viene comunque utilizzato in ambiti dove sono richieste performances inferiori o potenziato tramite implementazione della memoria;
- l'individuazione dell'attrezzatura informatica a servizio delle diverse stazioni di lavoro viene effettuata secondo i principi dell'efficacia operativa e dell'economicità e ogni acquisto, ogni potenziamento ed ogni sostituzione viene sempre sottoposta all'approvazione del responsabile di area che valuta le diverse opportunità, con l'obiettivo di arrivare da una parte al risparmio delle risorse e dall'altra all'ottimizzazione dei servizi.

Non si prevede la dismissione di dotazioni informatiche al di fuori di casi di guasto irreparabile od obsolescenza. L'eventuale dismissione di apparecchiature informatiche derivante da una razionalizzazione dell'utilizzo delle strumentazioni, comporta normalmente la riallocazione fino al termine del ciclo di vita e, nei casi quest'ultima non sia possibile, la donazione a gruppi ed associazioni di volontariato locale o agli istituti scolastici per le aule di informatica.

Premesso quanto sopra è chiaro che rimarranno pressoché inalterate per il triennio 2020/2021/2022 le spese relative alle dotazioni strumentali perché indispensabili al regolare svolgimento dei servizi comunali e giustamente proporzionale alle dimensioni ed alle necessità dell'ente.

In particolare per quanto riguarda l'informatizzazione, l'ente non può procedere ad una contrazione delle spese relative, poiché il sistema informativo comunale è proporzionato alle esigenze dell'ente medesimo: sono stati potenziati da poco progetti di investimento per i servizi demografici e protocollo.

Gli uffici comunali hanno in dotazione le attrezzature necessarie a svolgere i propri compiti in maniera puntuale ed efficiente. Non ci sono sprechi, stante l'esiguità delle risorse disponibili e pertanto risulta impossibile individuare eventuali possibilità di risparmio.

L'utilizzo delle strumentazioni è consentito solo se finalizzato alle effettive necessità d'ufficio e viene circoscritto alla presenza giornaliera del personale dipendente.

Per ridurre ulteriormente i costi viene prestata attenzione al riuso della carta già stampata da un lato per stampe e fotocopie di prova o di uso interno. Le copie di documenti originali per uso interno sono strettamente limitate all'indispensabile.

Particolare attenzione viene prestata alle seguenti operazioni:

1. Riciclo della carta.
2. Stampa fronte retro della documentazione al fine di ridurre i consumi di carta.
3. Eliminazione stampe a colori.
4. Eliminazione di duplicazione di copie per gli uffici con la creazione di un sistema interno (piattaforma gestionale per i flussi documentali) che consente uno scambio informatico dei documenti.
5. Circa il divieto di utilizzo della rete internet per scopi incompatibili con l'attività istituzionale del Comune.
6. Divieto di installazione di programmi sul personal computer in dotazione senza la preventiva autorizzazione dell'amministratore di sistema e di utilizzo delle risorse hardware e software e i servizi disponibili per scopi personali.

Al fine di garantire il regolare funzionamento dei sistemi telematici è stata prevista la dotazione di appositi software "antispam" e "antivirus", onde evitare problematiche a livello di hardware e software che, grazie al contratto di manutenzione tecnico assicurativa, ha comportato l'eliminazione di parecchie problematiche collegate alla mancanza di una costante e puntuale manutenzione.

In tale contesto non esistono i presupposti per una riduzione delle dotazioni informatiche che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio in quanto le stesse risultano appena sufficienti per il corretto ed efficace funzionamento della struttura.

L'attuale dotazione di stampanti è stata attivata mediante convenzione Consip. Le stampanti attualmente in uso sono all'avanguardia e possiedono un'assistenza garantita nell'arco delle 24 ore. Esse sono collegate in rete e hanno una risoluzione di stampa eccellente. Ciò è particolarmente utile per stampe di progetti e/o documenti di primaria importanza. Con questa strategia sono stati ottimizzati gli acquisti di materiali consumabili nel senso che non è più necessario dover considerare le tante tipologie di cartucce diverse col rischio che una possibile scorta vada incontro a scadenze o che l'uscita di produzione di un particolare modello renda inutilizzabile l'acquisto già effettuato.

I monitor in dotazione ai pc hanno seguito anch'essi una naturale evoluzione tendente alla sostituzione dei vecchi monitor; sono stati privilegiati i modelli lcd che hanno raggiunto ormai da tempo prezzi accettabili ed una longevità ottimale.

Attraverso una ripartizione della spesa in più anni, data l'esiguità delle risorse disponibili, si è arrivati alla completa sostituzione dei vecchi monitor ed ad oggi quasi tutti gli uffici utilizzano modelli lcd.

L'acquisto di software è mirata alle esigenze dei singoli uffici. L'affidamento del servizio di manutenzione ed aggiornamento programmi applicativi è attualmente affidato alla Ditta MAGGIOLI INFORMATICA S.p.A. con sede in via Bornaccino 101 47822 a Santarcangelo di Romagna (RN) CF 06188330150;

Scheda riassuntiva dei telefoni cellulari nel Comune:

	Settore Tecnico	Nominativo	Motivazione sintetica giustificativa	Destinazione uso/ Mantenere SI/NO
1	Istruttore direttivo tecnico	Pacini Tiziano	Per situazioni di criticità organizzative tese a garantire standard qualitativi elevati nell'ottica di un'organizzazione e dell'attività degli istruttori direttivi orientata per obiettivi e risultati da raggiungere.	Tecnico/istituzionale
	Istruttore direttivo tecnico	Pecci Stefano		NO (Utilizzo esclusivo di quello personale)
2	Dipendente esterno	Armeni Mario	Garantire pronta reperibilità, comunicazioni con uffici comunali.	Tecnica SI
3	Dipendente esterno	Crociani Carlo	Garantire pronta reperibilità, comunicazioni con uffici comunali.	Tecnica SI
5	Dipendente esterno	Franchetti Rossano	Garantire pronta reperibilità, comunicazioni con uffici comunali.	Tecnica SI
6	Dipendente esterno	Barlacchi Raffaello	Garantire pronta reperibilità, comunicazioni con uffici comunali	Tecnica NO
	Settore Amministrativo	Nominativo	Motivazione sintetica giustificativa	Destinazione uso/ Mantenere SI/NO
1	Anagrafe	Palmieri Daniele	Servizi di reperibilità per decessi, elettorale, anagrafe	Amministrativo/Istituzionale SI
2	Anagrafe	Rossi Maura	Servizi di reperibilità per decessi, elettorale, anagrafe	Amministrativo/Istituzionale SI
	Settore/ Amministrativo	Nominativo	Motivazione sintetica giustificativa ai fini del mantenimento	Destinazione uso/ Mantenere SI/NO
1	Sindaco	Galletti Claudio	Specifici compiti in materia di pubblica incolumità, igiene, sicurezza e protezione civile	Istituzionale NO
2	Vice Sindaco	Barni Vinicio	Garantire propria responsabilità in quanto svolge funzioni vicarie del Sindaco	Istituzionale NO
3	Assessore	Rossi Alice	Esercizio funzioni istituzionali legate al mandato	Istituzionale NO

CRITERI DI GESTIONE DELLE AUTOVETTURE

Di seguito si elencano il numero di mezzi di servizio del comune di Castiglione d'Orcia .

L'utilizzo degli stesse si limita a compiti istituzionali e di servizio.

Gli amministratori utilizzano normalmente l'autovettura di servizio.

Per ciò che riguarda i collegamenti con i paesi vicini, con le frazioni e con il capoluogo non esiste una rete di collegamento pubblico efficiente, per cui l'utilizzo delle macchine di servizio rappresenta la forma più economica ed efficiente nella gestione dei servizi.

E' evidente che allo stato attuale la razionalizzazione – qualora intesa come riduzione finalizzata alla limitazione dell'utilizzo improprio, ai fini del contenimento della spesa – è massima, e non ulteriormente comprimibile : misure alternative di trasporto, data la scarsità di collegamenti di linea, non sono utilmente individuabili.

Si precisa che l'ulteriore razionalizzazione del parco mezzi è avvenuta nell'anno 2008 con la demolizione di n. 2 mezzi, un Ape Piaggio e un'autovettura e nel 2011 con la demolizione di un ulteriore motocarro. L'ultima alienazione è avvenuta nel settembre 2018 con la vendita dell'autobus Mercedes Benz.

Siamo in fase di sostituzione del Pick-up poiché i costi di riparazione sono insostenibili data la vetustà del mezzo. Con l'acquisto del nuovo mezzo si prevede un notevole risparmio nelle riparazioni, anche se ancora occorre procedere con ulteriori sostituzioni di mezzi fatiscenti.

I rifornimenti per i mezzi diesel vengono effettuati al magazzino comunale, previo acquisto del gasolio sul portale Consip e vengono registrati in un apposito registro istituito dall' U.T, tramite il quale è possibile controllare strettamente i consumi effettuati dai singoli veicoli. Mentre il rifornimento dei mezzi a benzina e/o il rifornimento delle attrezzature con motore a miscela si esegue alle pompe di benzina selezionate tramite il portale Consip.

Il parco automezzi soddisfa limitatamente i fabbisogni dell'ente e pertanto non è possibile dismettere autovetture, tant'è che i responsabili di area e gli amministratori, spesse volte, utilizzano mezzi propri per fini istituzionali dell'Ente. Inoltre i mezzi in uso sono obsoleti e alcuni al limite dell'utilizzo.

PROSPETTI AUTOMEZZI ALL'ANNO 2023

	TIPO VEICOLO (An. Imm)	DATI TECNICI			MODELLO	MARCA	TARGA	ALTRO	NUMERO TELAIO	IN USO	DEMOLITO
		Kw	Pz.Fi sCv	Cilindrata							
	Autocarro (25.03.1996)	85		2500	Iveco 59/12	FIAT	AJ456MD	31 q.li	ZCFC598000 0033759	SI	
	Autocarro (30.03.2001)	167		5861	Eurocargo 150/23	IVECO	BPD71FK	86 q.li	ZCFA11600 02348332	SI	
	Automezzo (04.03.1988)	40		1108	Panda	FIAT	BT168BA		ZFA141A000 1826190	SI	

Automezzo (15.06.00) Reimm. (07.11.2003)	92		2664	Terrano	NISSAN	CA882GP		VSKKVN20 U0420481	SI	
Automezzo (07.01.2004)	51		1248	Punto	FIAT	CF248NN	Am m.ri	ZFA1880000 4763276	SI	
Automezzo	28			Porter	PIAGGIO				SI	
Trattore (12.01.2001)				110 TL	Fiat	ABA778			SI	
Miniescavatore	12			801-04-00	JCB				SI	
Terna				WB 93R-2	Komatsu			93F20138	SI	
Automezzo vigili				PANDA	FIAT	YA375AM			SI	
Miniscavatore		13.7		Vi017U	Yanmar				SI	
Autocarro	64		2477	K34TC/O	MITSUBISHI	AK749WJ		JMBCNK340TP002160	SI	
SCORPIO PIK-UP (PLUS) CHASSI SC				MAHINDRA		FZ094LD		A265243T019	SI	

PIANO DI VALORIZZAZIONE BENI IMMOBILI

Si rimanda all'apposito piano approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2023.

Si rimanda all'inventario comunale l'elencazione dei beni immobili ad uso abitativo e di servizio di proprietà del Comune o sui quali vengono vantati diritti reali.

Si tenga presente che a partire dal 22/03/2004 è stata costituita la Società Siena Casa SpA con lo scopo di gestire il patrimonio immobiliare ad uso abitativo dei Comuni del L.O.D.E. Senese tra cui il Comune di Castiglione d'Orcia proprio con lo scopo di razionalizzare ed ottimizzare le spese di gestione e funzionamento.

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Il prospetto riporta il piano di alienazione il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni

Gli articoli richiamati nella tabella sopra indicata fanno riferimento al regolamento comunale per la disciplina delle procedure di alienazione e forme concessione del patrimonio immobiliare approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 dell'11 aprile 2008.

Ubicazione del Bene	Destinazione del bene	Estremi catastali	Consistenza (netta)	Valore di stima	Procedura di alienazione
Vivo d'Orcia loc. Fontevecchia	Magazzino (ex macello)	Foglio 157 part. 202 categoria C2 classe1 rendita catastale € 38,27	Mq. 39	Prezzo di € 13.974,93. (comma 3 art. 4 regolamento alienazioni approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 11.04.2008) (1)	Art. 4 comma 6 lettera b) procedura negoziata con affidamento diretto. Ovvero asta pubblica
Comune di Monteriggioni	Appartamento. Ereditato in comproprietà per la quota di 1/14	Catasto fabbricati foglio 90 particella 49 sub 36 Cat. A/2 Classe 3 consistenza vani 5			Libero mercato. Atto Notarile. € 6.428,57 valore minimo di spettanza al Comune (1/14) sotto il quale non è possibile scendere.

Gli articoli richiamati nella tabella sopra indicata fanno riferimento al regolamento comunale per la disciplina delle procedure di alienazione e forme concessione del patrimonio immobiliare approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 dell'11 aprile 2008

Si rimanda all'apposito piano che approvato con deliberazione della Giunta Comunale in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2023-2025

Tabella riepilogativa degli immobili da valorizzare.

Tabella riepilogativa degli immobili da valorizzare allegato "B".

Allegato al Bilancio di previsione anno 2023.

Il quadro normativo inerente alla gestione del patrimonio immobiliare delle amministrazioni locali sviluppatosi negli ultimi anni presenta una molteplicità di elementi che sollecitano gli enti a rivedere le modalità di gestione di tali beni e ad avviare percorsi per la valorizzazione degli stessi, anche in chiave di sviluppo strategico, in particolare l'art. 58 del D.L. 25.06.2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6.06.2008, n. 133.

L'amministrazione dispone di molti beni immobili, per finalità istituzionali e con altre destinazioni potenziali, utilizzabili secondo metodologie più razionali, finalizzabili a ottenere una maggiore e più significativa redditività dello stesso patrimonio.

Per procedere alla revisione dei modelli gestionali e di valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione risulta necessario definire un complesso di elementi strategici che guidino l'azione dell'ente secondo fasi di sviluppo adeguatamente strutturate rispetto alle caratterizzazioni rilevabili per i beni immobili.

Risulta necessario definire il percorso e le strategie a esso riportabili per l'impostazione dell'intervento dell'amministrazione nel campo della rimodulazione organizzativa e gestionale e della valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Il presente Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari è suddiviso in due sezioni di cui la prima contempla gli immobili di proprietà comunale oggetto di dismissione (Sezione I: Elenco dei beni suscettibili di alienazione), e la seconda, contempla gli immobili (terreni e fabbricati) di proprietà comunale che possono essere oggetto di valorizzazione e/o riordino della gestione per la parte non strumentale all'esercizio delle funzioni istituzionali (Sezione II : Elenco dei beni suscettibili di valorizzazione).

Gli interventi di una certa importanza in corso di realizzazione e quelli previsti di essere realizzati sono:

- Demolizione e ricostruzione di parte del plesso unico scolastico in via della Buca. Costo dell'intervento € 2.016.113,48 in corso di realizzazione;
- Recupero cinta muraria del capoluogo 3, 4 e 5 stralcio. Costo dell'intervento € 608.500,00 in fase conclusiva;
- Manutenzione straordinaria strade €. 40.000,00.
- Potatura piante all'ingresso del Parco della Rimembranza €. 17.080,00.
- Sistemazione e completamento dell'area a servizi del Capoluogo (Campo Sportivo) €. 650.000,00.
- Creazione di un "Percorso dell'Acqua" nel centro abitato di Vivo d'Orcia di collegamento con l'anello del Monte Amiata e con la sentieristica della Val d'Orcia, €. 615.000,00 In corso di esecuzione.
- Manutenzione sentieri dell'acqua e percorso salute nell'area di interesse paesistico-ambientale a scopo ricreativo, turistico e di valorizzazione ambientale didattica della risorsa €. 135.000,00.
- Realizzazione servizi igienici e cappella al Cimitero di Vivo d'Orcia €. 150.000,00.

Nello specifico si descrivono brevemente:

Manutenzione sentieri dell'acqua e percorso salute nell'area di interesse paesistico-ambientale a scopo ricreativo, turistico e di valorizzazione ambientale didattica della risorsa.

Il presente intervento prevede la manutenzione dei sentieri dell'acqua e del percorso della salute i quali sono inseriti in un contesto più ampio divenuto una diramazione storico-culturale-naturalistica "dell'Anello del Monte Amiata", il più ampio e conosciuto sentiero della montagna amiatina di forma circolare di circa 30 Km che percorre il cono vulcanico ad un'altitudine tra 1050 e i 1300 ml, a cavallo delle Province di Siena e Grosseto, tra maestosi boschi di faggio, castagno ed abete.

L'interesse nella redazione della presente proposta progettuale nasce dalla particolarità dei luoghi e della storia che gli stessi rappresentano.

Da quanto sopra detto si può facilmente capire l'importanza che ha avuto per le attività della comunità locale l'Acqua e come diventa importante progettare e valorizzare tutte quelle risorse storico - naturalistiche che l'area è ancora in grado di offrire.

Livello Progettuale: Progetto Esecutivo

Costo dell'intervento: € 135.000,00

Realizzazione servizi igienici e cappella al Cimitero di Vivo d'Orcia

Il cimitero della frazione di Vivo d'Orcia è costituito da un corpo realizzato ante-guerra e da un ampliamento dei primi anni 2000. Lo stato conservativo dell'intera costruzione è in buone condizioni. Esso è carente dei servizi igienici e di una stanza mortuaria che tra l'altro sono obbligatorio per legge.

Livello Progettuale: Idea Progettuale

Costo dell'intervento: € 150.000,00

Progetto relativo alla creazione di un percorso dell'acqua nel centro abitato di Vivo d'Orcia di collegamento con l'anello del Monte Amiata e con la sentieristica della Val d'Orcia.

L'intervento in corso di realizzazione consiste nella creazione di un percorso dell'acqua che dal Centro Abitato di Vivo d'Orcia si sviluppa lungo le vie del paese e conduce in tutti i luoghi peculiari, caratteristici e suggestivi del territorio connessi all'acqua. Questo rappresenta un progetto oltre che di rigenerazione del centro storico della frazione di Vivo d'Orcia, anche di valorizzazione del borgo attraverso quelle che sono le sue caratteristiche principali. Attualmente è previsto di partire dalla Casa dell'Acqua, ubicata in Via S. ANNA percorrere gli attuali marciapiedi su cui verrà effettuata la manutenzione che consisterà nella sistemazione di alcuni tratti. In questa fase si vogliono valorizzare alcune parti del paese, quelle più significative, restituendole così alla collettività in una veste nuova e comunque più funzionale.

Livello Progettuale: Esecutivo

Costo dell'intervento: € 615.000,00

Demolizione e ricostruzione di parte del plesso unico scolastico in via della Buca.

Il plesso unico scolastico del Capoluogo si componeva di n. 2 strutture contigue costruite in aderenza e separate da un giunto tecnico. La più vecchia risaliva agli inizi degli anni '60, mentre la seconda è stata realizzata nei primi anni 2000 il cui collaudo è avvenuto nel gennaio del 2008.

All'epoca della sua prima costruzione, quella degli anni '60, da alcuni documenti della Regione Toscana, si rileva che la zona d'intervento non era classificata sismica. Pertanto la costruzione possedeva le caratteristiche costruttive completamente difformi da quelle che necessitano per le zone sismiche. A fronte di ciò sulla base del dispositivo dell'O.P.C.M. n. 3274 del 20.03.2003 art. 2 comma 3, questa Amministrazione affidò all'Ing. Rossi Stefano la verifica Sismica del Plesso Unico Scolastico relativamente alla parte realizzata negli anni '60.

In data 19 agosto 2013 prot. 6510 l'Ing. Rossi Stefano, presentò una relazione scritta che certificava *“Dunque per le condizioni di fatto riscontrate, per quanto esposto e in particolar modo per le carenze oggettive sulle resistenze del calcestruzzo ottenute con le prove di laboratorio e tali da compromettere anche la staticità dell'immobile, si invita immediatamente a limitare l'uso della struttura sospendendo le attività al suo interno”*.

Pertanto, con ordinanza sindacale n. 27 del 20.08.2013 si è proceduto a limitare l'uso della struttura realizzata negli anni '60 per inagibilità.

Dopo varie vicissitudini siamo arrivati alla esecuzione dei lavori che hanno visto la demolizione del vecchio fabbricato e la costruzione della parte nuova. Attualmente i lavori sono in corso di esecuzione.

Livello Progettuale: Esecutivo

Costo dell'intervento: € 2.016.113,48

Recupero cinta muraria del capoluogo 3, 4 e 5 stralcio.

Si tratta di opere finalizzate al restauro della cinta muraria di Castiglione d'Orcia ed in particolare della Rocca Aldobrandesca, con scavo archeologico delle aree a ridosso delle strutture murarie, studio dei rinvenimenti, consolidamenti al substrato roccioso, formazione di sentieristica di visita, illuminazione dei sentieri e delle strutture restaurate.

L'intervento è di carattere permanente – fisso.

Trattandosi per lo più di opere di restauro i criteri seguiti contemplano la reversibilità teorica degli interventi, mediante utilizzo di accorgimenti tecnici atti a riconoscere, anche a distanza di tempo, le principali operazioni di restauro condotte.

Il manufatto architettonico in restauro ha ovviamente perso la sua funzione storica – militare, anche quella civile seicentesca (Palazzo Riario) e, fortunatamente, le destinazioni successive (cava di materiali da muratura, fornace di calce, ecc.).

Il progetto rinforza, nel suo complesso, la destinazione puramente culturale del bene, valorizzandone le strutture monumentali, le permanenze archeologiche, la fruizione pubblica mediante percorsi di visita ed esposizione delle ricerche mediante pannelli illustrativi.

L'intervento è stato preliminarmente articolato in 5 stralci dei quali i primi due già eseguiti da molto tempo, ed ulteriori sub stralci degli ultimi tre per la messa in sicurezza delle strutture. Si tratta di completare il quadro delle opere relative agli ultimi tre stralci e che dovranno affrontare il completamento dei restauri e degli scavi pertinenti alla zona della Rocca Aldobrandesca e ad una piccola porzione di mura di cinta presso la Porta di Sopra, nonché l'esecuzione delle opere necessarie alla riapertura al pubblico della Rocca Aldobrandesca.

Allo stato attuale siamo in fase di esecuzione lavori prossimi alla chiusura.

Livello Progettuale: Esecutivo

costo dell'intervento: € 608.500,00

Sistemazione e completamento dell'area a servizi del Capoluogo (Campo Sportivo).

Il Comune di Castiglione d'Orcia fra le tante proprietà annovera un campo sportivo ubicato nel Capoluogo utilizzato fino al marzo 2019 per allenamenti e partite di calcio appartenenti alla 3° Categoria e al settore giovanile. Trovandosi in prossimità del Plesso Unico Scolastico veniva utilizzato anche dagli alunni delle scuole primaria e secondaria di primo grado.

Stiamo parlando di un impianto sportivo degli anni '70, che oramai inizia ad essere obsoleto e non più rispondente alle attuali normative, sia sismiche che igienico-sanitarie.

Nel frattempo, e precisamente nel marzo dell'anno 2019, il servizio Ispettivo della Asl distaccamento di Abbadia San Salvatore, effettuò un sopralluogo presso detto impianto rilevando che esso non poteva più essere utilizzato nello stato di fatto in cui si trovava. Per adeguarlo alle loro prescrizioni è necessario demolire e ricostruire gli spogliatoi, con la giusta capienza, poiché essi sono privi di spazi fondamentali per alcune figure, quale lo spazio infermeria etc. Inoltre gli spazi esistenti non presentano una superficie minima accettabile alla destinazione loro assegnata. Tale verbale, il n° 1/1S/19 del 20/03/2019, è pervenuto al protocollo generale dell'ente al nr. 3106 del 17.04.2019. Da tale data in poi l'impianto sportivo è stato chiuso e reso inutilizzabile.

Alla data odierna i lavori di ristrutturazione sono stati consegnati.

Livello Progettuale: Esecutivo

Costo dell'intervento: € 650.000,00

Potatura piante all'ingresso del Parco della Rimembranza.

L'intervento in questione prevede la risagomatura delle piante poste a dimora lungo il viale che conduce al parco della Rimembranza. Con il passare degli anni, senza aver effettuato alcun intervento manutentivo, la chioma degli alberi è cresciuta in modo smisurato e disomogeneo creando problemi per il passaggio pedonale e ai parcheggi posti sui lati. Pertanto è indispensabile potare le fronde in modo compiuto e corretto secondo la tecnica forestale.

Costo dell'intervento: € 17.080,00

Manutenzione straordinaria strade.

Il territorio comunale, esteso per circa 141 Kmq., è rappresentato per la gran parte da terreno agricolo, zone extraurbane, vigneti, oliveti, agriturismi e terreno seminativo. Questa peculiarità esige una ingente quantità di strade, comunali, vicinali, private e/o poderali. L'avvicinarsi del tempo e il progredire della tecnologia hanno indotto l'uomo a modificare, a cambiare alcuni aspetti delle zone extraurbane. Tra queste si annovera anche la viabilità, che proprio nei nostri luoghi si dice simile ad un sistema capillare. Il deterioramento delle strade bianche e asfaltate, in alcuni tratti, sta provocando problemi alla viabilità per questo è necessario intervenire puntualmente al fine di risolvere la problematica.

Livello Progettuale: Studio di Fattibilità

Costo dell'intervento: € 40.000,00